

# AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 14

via Gioacchino Volpe, 10 - 56121 Ospedaletto Pisa  
tel. 050 9656236 - fax 050 974916  
atc14@interfree.it - www.atc14.it

*Dati di gestione 2010*



## COMITATO DI GESTIONE

Associazione/Ente	Cognome	Nome	Carica
FIDC	BETTINI	MAURO	Presidente
COLDIRETTI	STEFANUCCI	ULISSE	Vicepresidente
ENALCACCIA	CUCCHIARA	SALVATORE	Segretario
WWF-LIPU-LEGAMBIENTE	CARROZZA	GIAN PIETRO	Componente
PROVINCIA	CHELINI	GIANCARLO	Componente
PROVINCIA	LEGNAIOLI	FABIO	Componente
UNIONE AGRICOLTORI	MAGNA	STEFANO	Componente
ARCICACCIA	MESSINA	MICHELE	Componente
CIA	TORDINI	GIANPAOLO	Componente

## COMMISSIONI

Responsabile	CHELINI	GIANCARLO	Commissione Vigilanza
Componente	CARROZZA	GIAN PIETRO	
Componente	LEGNAIOLI	FABIO	

Responsabile	BETTINI	MAURO	Commissione Ungulati
Componente	CUCCHIARA	SALVATORE	

Responsabile	LEGNAIOLI	FABIO	Commissione Immissioni Faunistiche e rapporti con ZRV-ZRC
Componente	TORDINI	GIANPAOLO	
Componente	MESSINA	MICHELE	

Responsabile	CARROZZA	GIAN PIETRO	Commissione Miglioramenti Ambientali
Componente	STEFANUCCI	ULISSE	
Componente	CHELINI	GIANCARLO	

Responsabile	MESSINA	MICHELE	Commissione Preparco
Componente	MAGNA	STEFANO	
Componente	STEFANUCCI	ULISSE	

Responsabile	CUCCHIARA	SALVATORE	Commissione Risarcimento e Prevenzione Danni
Componente	TORDINI	GIANPAOLO	

## PROFESSIONISTI INCARICATI

Studio Rossi	Consulenza amministrativo contabile
Studio Faunalia	Consulenza tecnica – Gestione ZRV – Immissioni Miglioramenti Ambientali – Controllo Predazione
Studio G.F.A.	Gestione del cinghiale
Dott. Lorenza Mauri Dott. Paolo Lamberti Dott. Anna Vidus Rosin	Gestione caccia di selezione
Dott. Daniele Scarselli	Accertamenti danni
Dott. Silvio Azara	Prevenzione danni e immissioni selvaggina di cattura
Dott. Francesco Santilli	Gestione aree contigue e allevamento semi naturale lepre

Il Comitato di gestione, insediatosi nella seconda metà del 2006, ha riassunto nel presente fascicolo i dati essenziali degli ultimi cinque anni, per presentarli e discuterli con voi durante questo ciclo di assemblee. L'attività venatoria riassume in sé una serie di funzioni, d'interessi, di competenze che la portano a essere una componente fondamentale nella gestione complessiva del territorio agro-silvo-pastorale; per raggiungere tale obiettivo è necessaria una collaborazione fattiva e continua delle istituzioni - Regione, Provincia, Ambiti Territoriali di Caccia - che si spera possa migliorare ancora attraverso la definizione dei ruoli e delle responsabilità con l'ormai imminente approvazione del nuovo Testo Unico dei Regolamenti Regionali in applicazione della L. R. 3/94 modificata nel 2010 e stabilire con maggiore chiarezza le competenze nella gestione faunistica del territorio. Sicuramente potrebbe contribuire a far tornare quest'attività al ruolo che la storia e la cultura dell'uomo le hanno assegnato da sempre. Si è percorso, in un passato remoto, un cammino difficile, frutto di anni di gestione venatoria troppo superficiale, spesso in difesa e quasi mai propositiva, anni legati, quasi esclusivamente, a risolvere l'annoso e forse unico problema di quanti fagiani lanciare per soddisfare le esigenze di quei cacciatori che forse erano sempre meno cacciatori, poco appassionati e poco consapevoli di quale valore etico racchiudeva in sé l'attività venatoria. La Legge 157/92 ha rappresentato una svolta storica nel modo di intendere l'attività venatoria perché ha sancito, almeno teoricamente, il tramonto di una gestione finalizzata al "pronta caccia" e ha promosso il mondo venatorio a un ruolo fondamentale nella gestione della fauna e dell'ambiente; oggi anche questa legge ha necessità di essere aggiornata. Gli Ambiti Territoriali di Caccia hanno dimostrato nel complesso che sono uno strumento utile per lavorare e gestire! La gestione della fauna selvatica è legata alla cura e al miglioramento degli habitat. L'agricoltura e le politiche agricole devono sempre più orientarsi ad una gestione equilibrata delle risorse naturali e all'integrazione delle attività di produzione agricola con gli obiettivi di conservazione e fruizione della natura. Gli interventi di mantenimento e miglioramento assumono un ruolo importante nella conservazione delle specie. Attraverso questi incentivi i produttori agricoli hanno la possibilità di differenziare la produzione, soprattutto nelle aree di maggior valore naturalistico e faunistico e di integrare il loro reddito. L'A.T.C. si è e si deve ulteriormente caratterizzare per interventi di miglioramento ambientale finalizzati alla presenza e alla riproduzione della fauna. Ogni anno devono aumentare gli Agricoltori che collaborano per la gestione di una realtà agricola che deve gradualmente procedere verso un'attività volta anche al miglioramento della qualità ambientale e alla conservazione della fauna. La collaborazione deve permettere di eseguire interventi di miglioramento ambientale di elevata valenza perché questi interventi diventino importanti nella gestione agro-ambientale e faunistica del territorio. Se le disponibilità finanziarie fossero maggiori, si potrebbe realmente incidere in maniera ancora più importante sull'ambiente, ma va rilevato che le risorse sono limitate e provengono soltanto dai cacciatori. La disposizione della Legge Finanziaria del 2001 (L. 388/2000 art. 66) che consente di utilizzare parte delle concessioni governative venatorie per la realizzazione di programmi faunistico - ambientali a livello locale, se finalmente attuata dal Ministero dell'Economia con il trasferimento dei fondi alle Regioni, potrebbe essere un'opportunità per dare un nuovo impulso a queste iniziative. La mutata situazione ambientale e climatica, particolarmente favorevole alla fauna ungulata, la tipologia e la qualità delle produzioni agricole, insieme con altri fatti marginali locali che hanno avuto a volte un forte impatto sull'opinione pubblica, ha fatto emergere il problema dei danni e quindi della sostenibilità degli ungulati, in particolare del cinghiale, nei singoli territori, portando attraverso un percorso condiviso dalle varie componenti alla modifica della Legge Regionale. L'A.T.C. 14 si è assunto il compito di monitorare costantemente tali problematiche locali prevedendo esplicitamente gli interventi da effettuare sia di prevenzione che di abbattimento con il coinvolgimento diretto degli agricoltori. Ha cercato di incrementare e migliorare la collaborazione delle componenti venatorie e agricole per la realizzazione delle opere di prevenzione danni; ha voluto riconoscere l'impegno profuso dai cacciatori nelle attività di prevenzione attraverso il loro coinvolgimento nelle attività di controllo numerico della specie desiderando concordare con le squadre di caccia al cinghiale le attività di abbattimento necessarie. Si sta iniziando a lavorare per migliorare l'organizzazione del territorio in funzione della definizione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale e per la migliore disposizione degli Istituti Faunistici finalizzati all'irradiamento della selvaggina. Come potete ben capire gli impegni sono tanti e per realizzare e migliorare queste iniziative c'è bisogno dell'aiuto di tutti; l'attività venatoria non può limitarsi ed essere intesa e finalizzata solo in funzione dell'abbattimento del selvatico, ma deve prevedere la collaborazione di ognuno alla realizzazione di un progetto che possa permetterne un sicuro avvenire. A tale scopo c'è la necessità di coinvolgere sempre persone nuove che amano la caccia e l'ambiente al fine di portare un contributo efficace al miglioramento della gestione del territorio. È per questo motivo che sono state create Commissioni e Gruppi di lavoro per ogni settore di interesse e di gestione dell'A.T.C., gruppi di volontariato costituiti da cacciatori e supportati da tecnici, la cui funzione propositiva e propulsiva nei riguardi del Comitato di Gestione dovrà essere continua ed efficace. Dalla riflessione sui risultati raggiunti, sulle esperienze fatte, sulle attese dei cacciatori non realizzate, sulle criticità emerse deve ulteriormente svilupparsi una discussione fra tutte le parti sia venatorie sia non venatorie, sulla base della quale perseguire un programma pluriennale che deve essere la linea guida per il prossimo Comitato di Gestione dell'A.T.C.

**Il Presidente**

**Mauro Bettini**

Il comprensorio Pisa Occidentale (ATC 14) come individuato con Delibera del Consiglio Regionale n. 340 del 25.07.1995 è composto da 28 comuni, ha una superficie totale di ha 142.628 ed una SAF aggiornata di ha 129.243. La ricettività è di 9.941 cacciatori (numero di iscrizioni disponibili ricavato dall'applicazione dell'art. 17 del DPGR 25 febbraio 2004 n° 13/R " *Indice di densità venatoria*" che stabilisce al comma 1 che il rapporto cacciatore/superficie agro-silvo pastorale del comprensorio espressa in ettari è fissato in 1/13). Per la stagione venatoria 2010/2011 i cacciatori iscritti come I° ATC sono 6.414 residenti in Provincia di Pisa e 1.985 residenti fuori Provincia; i cacciatori iscritti come ulteriore ATC sono 893 residenti in Provincia di Pisa e 2.207 residenti fuori Provincia per un totale di 11.499 cacciatori pari al 115,67% dell'indice di densità venatoria. La riduzione del numero di cacciatori iscritti e l'invecchiamento progressivo sono un fenomeno ormai storico. Il 72% dei cacciatori ha più di cinquanta anni e il 21% sono ultrasessantenni, in crescita percentuale pressoché continua. Questo, se da una parte ridurrà la densità venatoria, dall'altra potrà mettere in crisi il sistema riducendo le risorse sia umane sia economiche.

<b>Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 14</b>	<b>S.V. 06/07</b>	<b>S.V. 07/08</b>	<b>S.V. 08/09</b>	<b>S.V. 09/10</b>	<b>S.V. 10/11</b>
BIENTINA	180	183	183	184	171
BUTI	217	233	237	233	226
CALCI	196	194	188	189	178
CALCINAIA	225	222	222	222	220
CAPANNOLI	259	247	243	238	234
CASALE MARITTIMO	45	40	42	42	40
CASCIANA TERME	213	212	204	201	194
CASCINA	882	871	874	853	818
CASTELLINA M.MA	88	94	92	91	94
CHIANNI	136	151	145	141	135
CRESPINA	195	195	200	186	185
FAUGLIA	133	134	134	133	136
GUARDISTALLO	78	81	79	81	80
LAJATICO	114	115	117	112	105
LARI	347	337	338	339	334
LORENZANA	59	60	58	61	60
MONTECATINI V.C.	201	209	209	212	197
MONTESCUDAIO	84	88	81	80	77
MONTEVERDI M.MO	87	83	78	83	82
ORCIANO PISANO	30	32	32	34	33
PISA	1031	986	961	926	883
PONSACCO	350	345	351	333	334
RIPARBELLA	100	99	102	96	89
SAN GIULIANO T.	743	710	694	686	680
SANTA LUCE	88	94	100	105	107
TERRICCIOLA	202	201	197	196	200
VECCHIANO	295	277	285	281	263
VICOPIANO	297	288	281	276	266
<b>Totali</b>	<b>6875</b>	<b>6781</b>	<b>6727</b>	<b>6614</b>	<b>6421</b>

<b>Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 15</b>	<b>S.V. 06/07</b>	<b>S.V. 07/08</b>	<b>S.V. 08/09</b>	<b>S.V. 09/10</b>	<b>S.V. 10/11</b>
CASTELFRANCO D/S.	36	45	41	46	49
CASTELNUOVO V.C.	0	0	0	0	2
MONTOPOLI V.A.	28	26	28	26	28
PALAIA	67	66	62	62	65
PECCIOLI	75	75	68	70	70
POMARANCE	22	22	22	22	24
PONTERA	294	299	285	288	294
S. MARIA A MONTE	182	188	188	183	173
SAN MINIATO	27	28	35	28	30
S. CROCE S/A	44	38	41	41	38
VOLTERRA	122	130	121	118	113
<b>Totali</b>	<b>897</b>	<b>917</b>	<b>891</b>	<b>884</b>	<b>886</b>

Iscritti ATC 14 residenti in altre Province	S.V. 06/07	S.V. 07/08	S.V. 08/09	S.V. 09/10	S.V. 10/11
AREZZO	0	0	0	0	0
FIRENZE	50	51	51	49	56
PISTOIA	105	113	118	123	119
MASSA	109	117	125	115	119
LUCCA	868	925	1003	1054	1016
LIVORNO	3097	3092	3054	2993	2874
GROSSETO	3	4	2	4	2
PRATO	3	3	5	5	5
SIENA	1	1	2	1	1
<b>Totali</b>	<b>4236</b>	<b>4306</b>	<b>4360</b>	<b>4344</b>	<b>4192</b>

	S.V. 06/07	S.V. 07/08	S.V. 08/09	S.V. 09/10	S.V. 10/11
Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 15	897	917	891	884	886
Iscritti ATC 14 residenti nei Comuni ATC 14	6875	6781	6727	6614	6421
Iscritti ATC 14 residenti in altre Province	4236	4306	4360	4344	4192
<b>Totali</b>	<b>12008</b>	<b>12004</b>	<b>11978</b>	<b>11842</b>	<b>11499</b>

dettaglio 2010/2011	I ATC	ulteriore ATC	TOT.
Iscritti ATC 14 residenti in altre Province	1985	2207	4192
Iscritti ATC 14 residenti in Provincia di Pisa	6414	893	7307
<b>Totali</b>	<b>8399</b>	<b>3100</b>	<b>11499</b>

## Aree Preparco

L'area contigua al Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli è costituita da due unità distinte. L'area A che ricade nel comune di Vecchiano e che ricopre una superficie complessiva con il restante territorio del comune di 3.922 ettari e l'Area B ricadente nel comune di Pisa e in piccola parte nel comune di San Giuliano Terme che raggiunge 7.647 ettari di superficie.

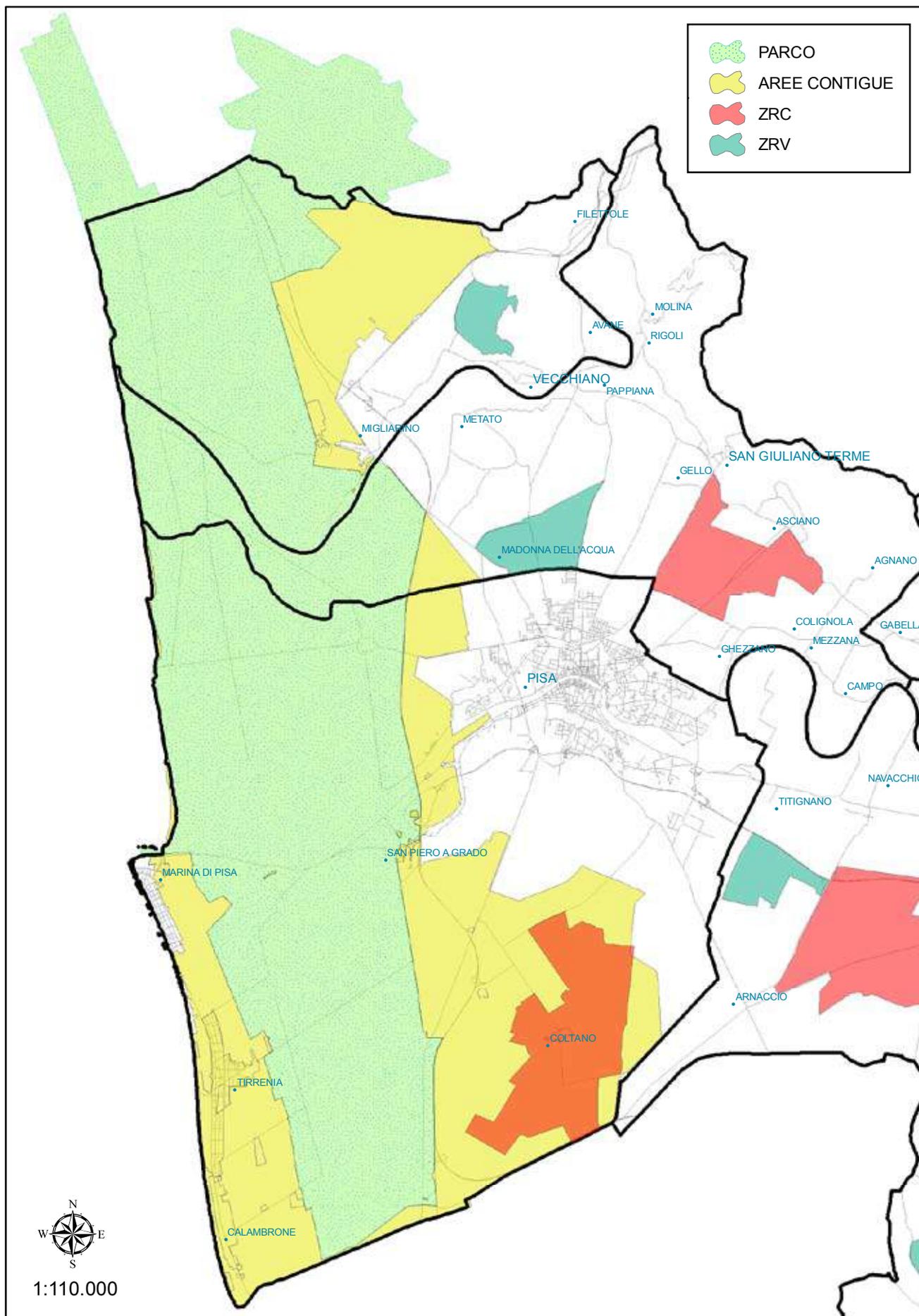
Secondo l'indice di densità venatoria di cui all'art. 17 comma 1 del DPGR 25 febbraio 2004 n. 13/R il numero massimo di cacciatori ammissibili sono rispettivamente 302 nell'Area "A" e 588 nell'Area B.

Le aree in oggetto sono "sature", esiste pertanto un regolamento di accesso per i nuovi richiedenti che prevede:

- i cacciatori con residenza anagrafica in uno dei tre Comuni in cui ricadono le aree contigue sono ammessi di diritto, anche in deroga all'indice di densità venatoria;
- i cacciatori con residenza anagrafica nei Comuni confinanti con Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano sono ammessi in una quota annua non superiore al 20% dell'indice di densità venatoria;
- i cacciatori non aventi la residenza anagrafica nei Comuni ricompresi nell'area contigua né nei Comuni limitrofi sono ammessi in una quota annua non superiore al 3% dell'indice di densità venatoria.

L'Area A è caratterizzata da una consolidata tradizione di gestione sociale dell'attività venatoria che risale ai tempi dell'Area a Regolamento Specifico. In modo particolare la caccia al colombaccio viene gestita tramite tre aree specifiche che comprendono alcuni appostamenti temporanei. Tali appostamenti vengono utilizzati a rotazione da gruppi di cacciatori organizzati. Questo tipo di caccia, per essere proficuo, richiede accordi economici precisi con i proprietari dei fondi che devono lasciare sugli appezzamenti interessati i residui delle coltivazioni praticate (stoppie di mais) senza effettuare alcuna lavorazione fino al termine della stagione venatoria. Purtroppo nelle ultime annate non sempre è stato possibile raggiungere l'accordo con i proprietari. Ciò ha penalizzato alcune aree specifiche. Si deve lavorare congiuntamente per risolvere questa situazione.

Per quanto riguarda la gestione della piccola selvaggina stanziale, si è provveduto alla soppressione di tre Zone di Rispetto Venatorio che, per produttività e irradimento, non avevano dato i risultati sperati. Nel prossimo Piano Faunistico dovrà quindi essere presa in esame la rimanente ZRV (Monti e Piano) e operare le necessarie correzioni.



## Immissioni

Il declino delle forme tradizionali di agricoltura e la conseguente riduzione della produttività di molte specie legate al paesaggio tradizionale toscano hanno portato all'esigenza di immissioni di fauna allevata. L'ATC 14 era indirizzato, secondo le indicazioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, verso immissioni numericamente più contenute, ma qualitativamente migliori. Le indicazioni scientifiche mostrano come animali di qualità migliore siano caratterizzati da sopravvivenza più elevata e migliori prospettive riproduttive.

L' A.T.C. ha adottato protocolli tecnici di allevamento del fagiano, in particolare con quegli allevamenti interessati a rapportarsi positivamente con il processo di innalzamento qualitativo degli standard della selvaggina da loro prodotta; per quanto riguarda la lepre, quale misura intermedia, sta anche adottando sistemi di allevamento seminaturale con recinti di ambientamento. L' A.T.C. si era impegnato a ridurre, in rapporto a un progressivo miglioramento della produzione naturale, l'immissione di selvaggina allevata in cattività, tenendo comunque in evidenza le prescrizioni della normativa regionale. Ha cercato di aumentare le immissioni di fagiani di cattura (senza tener conto ovviamente di quelli provenienti dalle Z.R.C.), sia pure con delle fluttuazioni annuali peraltro dovute alla minore o maggiore disponibilità di alcune qualificate Aziende Faunistiche Venatorie a cedere, appunto, i propri fagiani di cattura. Tutti gli animali di allevamento immessi sono consegnati personalmente dai tecnici incaricati. Viene comunicato data e luogo della consegna ai responsabili delle varie ZRV e agli incaricati o referenti delle varie aree territoriali. Il tecnico è sempre presente alla consegna. Gli animali immessi sono di due età differenti, all'inizio di giugno vengono effettuate le immissioni di animali di 60-70 giorni e successivamente nel mese di luglio gli animali di 80-90 giorni destinati alle immissioni nel territorio a caccia programmata. Tutti i fagiani di 60-70 giorni sono stati immessi all'interno di strutture di ambientamento presenti all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio. All'interno dei recinti a cielo aperto sono presenti delle volierette di immissione che consentono ai volontari di immettere gli animali senza avere un'immediata dispersione di questi. Dopo due o tre giorni di pre-ambientamento queste devono essere aperte per permettere la fuoriuscita dei fagianotti che comunque rimangono nell'ambiente protetto del recinto a cielo aperto. Da quest'anno verrà sperimentato l'impiego di voliere a cielo aperto, realizzate con rete di polietilene, tali reti non vanno interrate poiché per impedire l'accesso dei predatori terrestri, sono dotati di un filo elettrificato perimetrale. La versatilità di queste reti e soprattutto il basso costo ne hanno permesso l'impiego per l'ambientamento dei fagiani sia all'interno delle ZRV sia nel Territorio a Caccia Programmata. Le zone interessate, alle quali sarà fornito tutto il materiale per la realizzazione delle suddette voliere, sono le ZRV di Calci, Casale, Castellare, Chianni, Guardistallo, Gello, Ecina, Il Nespolo e il T.C.P. di Vecchiano e Montecatini V.C. per una dimensione totale di ha 13,3. Vista la sperimentazione di queste voliere d'ambientamento è stato ulteriormente aumentato il piano d'immissione di 1000 fagiani. Per gli animali catturati si nota a volte una riduzione nel numero, ciò è stato molto probabilmente determinato dal cattivo risultato ottenuto dalle covate degli ultimi due anni. Notevole influsso negativo si è avuto da parte dell'andamento meteorologico delle ultime due primavere in assoluto le più piovose degli ultimi anni ma soprattutto caratterizzate da frequenti e violenti temporali che hanno fatto sì che si avesse un basso successo di schiusa, soprattutto nella prima covata.



Anno	Fagiani allevati in cattività immessi in ZRV e territorio libero	Fagiani catturati in ZRV	Fagiani di cattura acquistati presso AFV	Lepri di cattura	Lepri allevate in cattività	Pernici	Totali
2006	6000	218	59	285	-	400	6962
2007	5500	194	300	149	20	120	6283
2008	4850	184	224	197	-	200	5655
2009	4550	220	336	240	-	200	5546
2010	5000	211	326	226	30	300	6093
2011	6650*	141	571	176	86	300*	7924

\*previsti

Il presente prospetto non comprende la selvaggina di cattura proveniente da ZRC le cui immissioni sul territorio sono gestite in accordo tra ATC, Associazioni Venatorie e Commissioni di Verifica e Controllo delle ZRC medesime.

## GESTIONE Z.R.V.

Le Z.R.V. sul territorio dell'ATC sono venticinque e si distinguono in Z.R.V. con un indirizzo favorevole prioritariamente alla selvaggina di catura e quelle con un indirizzo favorevole alla selvaggina di allevamento.

La dislocazione di queste ultime dovrebbe avvenire prioritariamente all'interno di aree caratterizzate da un certo abbandono agricolo, ovvero in aree nelle quali la riproduzione naturale, nonostante l'impegno nella gestione e nel miglioramento ambientale, potrebbe risultare incapace di garantire soddisfacenti livelli di selvaggina.

Si è cercato di:

- preferire, nel rispetto delle vocazioni faunistiche del territorio, l'istituzione di Z.R.V. di superficie superiore ai 150 ettari anche con modifica, laddove vi fossero condizioni favorevoli, delle Z.R.V. già esistenti;
- incrementare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici, volti ad accrescere l'offerta alimentare e ad aumentare i siti di alimentazione naturale;
- non realizzare miglioramenti ambientali a fini faunistici lungo i confini esterni delle Z.R.V. al solo fine di favorire l'irradiazione forzoso della selvaggina per favorirne il prelievo venatorio;
- proseguire con la stipulazione fra A.T.C., Provincia e Associazioni Venatorie di convenzioni per la vigilanza volontaria delle Z.R.V., con la possibilità, per quanto consentito dalle risorse economiche disponibili, di un incremento quantitativo e qualitativo dei servizi nelle singole Z.R.V., con il coordinamento e il supporto della Polizia Provinciale;
- qualificare le guardie volontarie delle Associazioni Venatorie con compiti gestionali (catture, immissioni, interventi art. 37, ecc.) nel rispetto delle loro competenze ed in collegamento stretto con i Comitati di gestione e i Gruppi di volontariato, in modo tale da consentire una più efficace partecipazione e sostegno alla gestione delle Z.R.V.;

Come per gli anni passati l'ATC 14 ha deciso di investire maggiormente sulle proprie ZRV realizzando appositi accordi pluriennali con gli agricoltori presenti all'interno di queste zone. Questo maggiore investimento ha fatto sì che le superfici investite all'interno delle ZRV passassero da 37,78 ha del 2006 a 125,35 ha nel 2007 fino ad arrivare ai 191,73 ha del 2008. Nel 2009 si è avuta una leggera diminuzione delle superfici destinate a miglioramento ambientale. Per la stagione 2010 tutte le spese per l'acquisto del seme hanno garantito una fornitura capillare, sia dei miscugli primaverili che autunnali, incentivando quindi ulteriormente gli agricoltori ad effettuare un sempre maggior numero di interventi. Nonostante ciò la superficie totale è diminuita; da notare la drastica riduzione delle superfici destinate a miglioramenti ambientali all'interno della ZRV Querceto, questo perché la grande azienda agricola presente al suo interno ha convertito integralmente i propri ordinamenti colturali, al fine di produrre biomassa da insilare, sottraendo superfici precedentemente destinate a colture a perdere o a stoppie incidendo fortemente sugli ettari totali realizzati. Le superfici investite a miglioramenti ambientali all'interno delle ZRV dell'ATC 14 hanno avuto la seguente evoluzione:

### *Ettari di miglioramenti ambientali realizzati*

2005	2006	2007	2008	2009	2010
28.4	37.78	125.35	191.73	185.93	126.2



Tutti gli interventi di miglioramento ambientale realizzati vengono programmati con la collaborazione dei Presidenti delle ZRV. Vengono compilate le schede impegno pluriennali, queste sono sottoscritte dal Presidente della ZRV, dal proprietario o conduttore del fondo e dal tecnico incaricato dall'ATC; in questo modo l'agricoltore s'impegna a effettuare gli interventi di miglioramenti ambientale e a mantenerli sul campo per tutta la durata necessaria per esplicare il loro effetto positivo sulla fauna selvatica, in particolare fino alla fine di settembre per le colture a perdere autunnali e per le posticipazioni delle operazioni colturali e fino alla fine di febbraio per le colture a perdere primaverili. Questo sistema fornisce una copertura massima del terreno permettendo agli animali di usufruire di tali appezzamenti come riparo, rifugio, fornendo un idoneo sito di nidificazione e un ottimo sito di alimentazione.

La programmazione e quindi la realizzazione degli interventi si è basata principalmente su:

- indirizzi faunistici (lepre, fagiano)
- priorità ambientali, ovvero interventi mirati in base al tipo di territorio e al tipo di agricoltura prevalente
- disponibilità degli agricoltori (in alcune zone, nonostante l'impegno del Presidente, sono stati realizzati pochi interventi). Nei mesi estivi, sempre con la presenza dei Presidenti o di delegati, si realizzano i sopralluoghi di verifica degli interventi. Le verifiche sono eseguite con l'ausilio di ricevitore GPS che ha permesso di localizzare precisamente tutti gli appezzamenti realizzati e di produrre una cartografia finale.

## PERNICE ROSSA

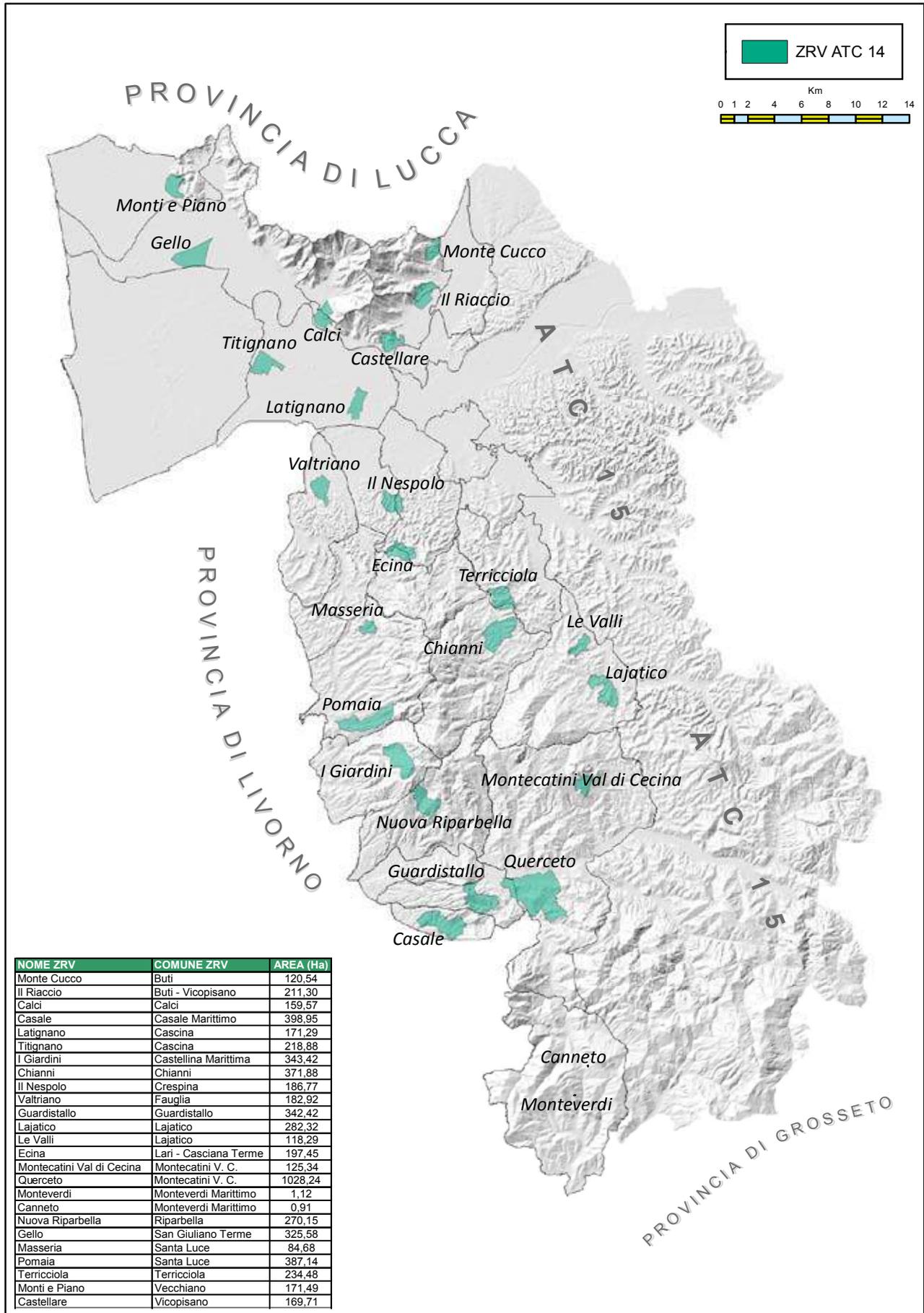
Da quest'anno grazie al contributo proveniente dal fondo per il sostegno alle attività di valorizzazione dell'ambiente e della fauna di interesse regionale, Misura 6.2.14 B del Piano Agricolo Regionale, è stato dato il via ad un progetto di ricerca sulla pernice rossa dal titolo "Influenza dei miglioramenti ambientali sulla sopravvivenza ed il comportamento di popolazioni di pernice rossa (*Alectoris rufa rufa*) mediante radiotracking in Provincia di Pisa". Il progetto ha una durata biennale e prevede il monitoraggio di due gruppi di animali:

1. animali provenienti da catture locali
2. animali provenienti da allevamento

Le catture degli animali presenti sono iniziate nel mese di febbraio, grazie alla collaborazione dei responsabili delle Zone di Rispetto Venatorio e di alcuni volontari. Le catture sono state effettuate mediante l'utilizzo di gabbie mobili, con due ingressi tipo "nassa", appositamente costruite da alcuni cacciatori, sono state prese 9 pernici rosse nella ZRV di Calci (3 femmine e 6 maschi) e 17 (5 femmine e 12 maschi) nella ZRV di Castellare. Sono state rilevate, allo scopo di verificare le condizioni fisiologiche della popolazione nell'area studio, le caratteristiche morfologiche di ogni animale attraverso misurazioni ad hoc, per poi procedere alla loro marcatura e reimmissione. La marcatura delle pernici rosse è stata realizzata tramite applicazione di una radio trasmittente a collare e anello di alluminio numerato progressivamente applicato alla zampa destra e riportante la seguente dicitura: PI 11 PR (Progetto Regione).

La radiotrasmittente, montata sull'animale oggetto di studio, invia un segnale su una propria e unica frequenza di trasmissione, che permette di localizzare il soggetto in qualsiasi momento della giornata tramite una radio ricevente e un'antenna direzionale. In questo modo, una volta rilasciate le pernici nel medesimo punto in cui erano state catturate, è possibile seguirle mediante radiotracking. Gli animali sono seguiti tre volte la settimana, localizzati mediante la tecnica della triangolazione e avvicinati quando dall'ascolto radio risultano immobili, al fine di verificare l'eventuale morte e le cause di questa.





## GESTIONE CORVIDI IN ZRC E ZRV

La gestione della Gazza e della Cornacchia grigia è stata attuata nelle Z.R.C. e nelle Z.R.V. ai sensi dell'art.37 della L.R. n.3/94, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo fra la Provincia e l'INFS.

Il contenimento viene condotto nel periodo riproduttivo al fine di sfruttare il comportamento territoriale che si manifesta nel tentativo, da parte dei soggetti da catturare, di scacciare dal territorio i possibili concorrenti.

I risultati ottenuti mostrano come quasi tutte abbiano richiesto le relative autorizzazioni conseguendo peraltro contenimenti molto diversi da situazione a situazione e da specie a specie, con una marcata differenza a favore della gazza. Da evidenziare che gli oneri di tale attività, anche per gli interventi all'interno delle ZRC, sono ricaduti quasi interamente sull'ATC.



## CONTROLLO NUMERICO DEL CINGHIALE IN ZRV

Il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale presenti all'interno delle Z.R.V. è stato attuato, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo, mediante autorizzazioni rilasciate dalla Provincia ai sensi dell'art.37 della L.R. n.3/94. Gli interventi sono stati limitati, sia in termini numerici che di capi prelevati fino al 2007; si sono invece intensificati negli anni 2008 2009, in sintonia con quanto concordato tra Provincia, ATC e le componenti venatorie ed agricole in applicazione del piano straordinario, al fine di prevenire i danni e salvaguardare le attività gestionali e poi ridiscendere leggermente nel 2010.

## GESTIONE DELLA VOLPE IN ZRV

Le autorizzazioni per il contenimento numerico delle popolazioni di volpe all'interno delle Z.R.V. sono state rilasciate dalla Provincia ai sensi dell'art.37 della L.R. n.3/94, nel rispetto di quanto prescritto nel Protocollo con l'INFS. Sebbene la maggioranza degli Istituti abbia effettuato gli interventi, i risultati della gestione di questa specie, fatte alcune eccezioni, sono abbastanza modesti, anche se è opportuno evidenziare un incremento, anche se minimo, in termini numerici. Una importante differenza di risultati si rileva tra le diverse tipologie di intervento attuate, con una maggiore preponderanza, in termini di interventi e di risultati, della tecnica della braccata.



	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Cornacchia grigia</b>	340	293	199	258	124
<b>Gazza</b>	2615	2308	2439	2466	1616
<b>Cinghiale</b>	56	79	109	104	92
<b>Volpe</b>	23	29	32	67	53

## IL NUOVO PIANO FAUNISTICO VENATORIO

di Vito Mazzarone – Ufficio Difesa Fauna della Provincia di Pisa

Come molti sapranno, le modifiche apportate alla Legge Regionale sulla caccia nello scorso anno hanno creato una nuova impostazione della pianificazione faunistico venatoria.

Rispetto al passato difatti, invece di realizzare un Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) frutto della somma degli analoghi piani realizzati dalle province, la Regione Toscana ha sancito che il Piano Regionale deve essere realizzato prima di quelli provinciali, ed in esso debbano essere contenute le linee e i criteri di gestione sugli argomenti legati alla amministrazione della fauna e della caccia. Tale sequenza temporale, voluta anche dalla Provincia di Pisa, pone finalmente anche questo strumento di coordinamento alla stessa stregua di analoghi documenti di pianificazione già per legge precedenti alle norme locali. Ciò, con lo scopo prioritario di dare a tutte le province "regole" omogenee e comuni nella definizione degli obiettivi da raggiungere, ferma restando l'autonomia decisionale locale, nella scelta dei metodi e delle opportunità utilizzabili per il loro perseguimento.

La modifica sopra richiamata della L.R. 3/94, all'art. 7, collega inoltre la approvazione del PFVR, alla approvazione del PAR (Piano Agricolo Regionale), inserendo di fatto anche la gestione della fauna selvatica e della attività venatoria nell'ambito della pianificazione generale sulle materie agricole e forestali, definendo quindi la interdisciplinarietà delle azioni riguardanti l'ambiente rurale toscano. Ai sensi del predetto articolo di legge e di quello successivo (l'art. 8), le Province hanno 180 giorni di tempo, dalla data di approvazione del PAR contenente il Piano Faunistico-Venatorio Regionale per approvare l'analogo Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP).

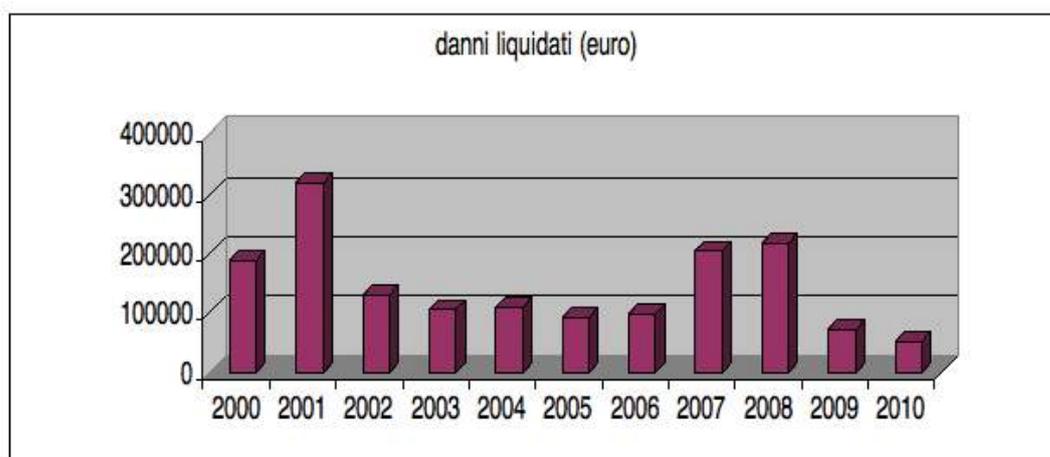
Il passato Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Pisa ha avuto validità per gli anni 2005-2010, ma al 31 dicembre scorso, la Regione non aveva ancora provveduto alla approvazione del Piano regionale. Al fine di evitare un periodo di "assenza di regole" gestionali, la Provincia di Pisa, sulla base delle suddette novità normative, ed ai sensi di una specifica nota inviata dalla Regione, ha quindi deliberato (con Deliberazione della Giunta provinciale n. 176 del 20.10.2010) di prorogare il passato PFVP, sino alla approvazione del prossimo piano provinciale. Nella suddetta Delibera di Giunta, sono stati prorogati sino a tale data, tra l'altro i Comitati di Gestione degli ATC e gli Istituti Faunistici pubblici e privati. A quest'ultimo riguardo è stato pure deciso di "bloccare" la situazione esistente, rispetto al numero degli istituti ed ai loro confini.

Il periodo attuale, è in realtà solo apparentemente "statico". La Provincia, in collaborazione con gli ATC e le associazioni della Consulta Faunistico Venatoria, ha deciso di sfruttare il periodo di proroga per condurre una analisi approfondita della situazione faunistico venatoria esistente, per verificare il grado di attuazione degli obiettivi previsti dal "vecchio" PFVP e per elaborare in modo ponderato le linee del prossimo Piano Faunistico Provinciale, che, dati i tempi regionali, verrà approvato agli inizi del prossimo anno. Rispetto all'attesa obbligatoria delle indicazioni della Regione, quindi, Pisa non si farà cogliere impreparata e sarà pronta in breve tempo alla redazione del documento provinciale, utilizzando il tempo a disposizione per le necessarie consultazioni locali e per meglio comprendere le esigenze e le possibilità gestionali del prossimo futuro.

Vari sono gli elementi sinora già analizzati. Rispetto agli Istituti Faunistici, ad esempio, sono state già realizzate analisi ed elaborazioni assai approfondite: tutte le Zone Ripopolamento e Cattura, tutte le Zone di Rispetto Venatorio, ad esempio, sono state comparate tra loro riassumendo gli elementi gestionali (dalla forma, alla distanza con altri istituti, alla quantità di selvatici presenti, catturati, abbattuti in controllo, alla entità e localizzazione dei miglioramenti ambientali, ecc.). Stessa analisi è stata effettuata per gli Istituti privati, analizzando un numero ancor più cospicuo di elementi (oltre a quelli degli Istituti pubblici, anche i dati di prelievo per specie, il numero di appostamenti, la presenza di recinti d'ambientamento, l'efficacia gestionale, ecc.) Si tenga conto che i "tabelloni" riassuntivi per ciascuna tipologia di istituto contengono, per ciascuno, dalle 23 alle 42 "voci" elaborate in modo omogeneo, riferite agli ultimi 5-10 anni e trasformabili semplicemente in "punteggi". E' quindi al momento già disponibile una base di valutazione comparata di ciascun istituto, sostenuta da dati certi ed oggettivi che indica una classifica di "bontà".

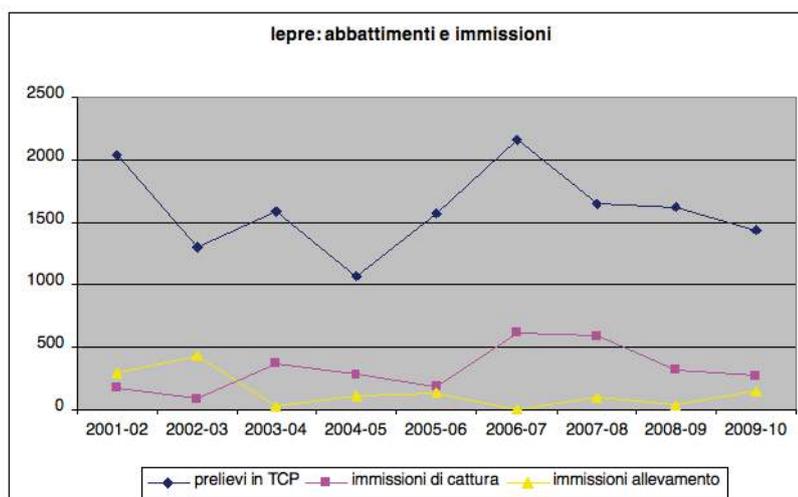
Sulla gestione degli Ungulati il periodo già trascorso ha permesso di ricostruire, in chiave dettagliata (per anno, per distretto, per stagione) il numero di capi censiti, assegnati ed abbattuti, ecc. negli ultimi 10 anni. Anche in questo caso le scelte future potranno essere basate su elementi oggettivi e certi. Stesso lavoro è stato realizzato per l'analisi dei danni da fauna selvatica nell'intero territorio provinciale, accorpando per ciascun anno, per specie e per tipo di coltura danneggiata i dati degli ATC e quelli delle aree in gestione diretta della Provincia. Tutti i danni sono stati elaborati anche in ambiente GIS, ovvero georeferenziati al luogo oggetto di danno. Il trend complessivo, esposto nella figura seguente, segnala ad esempio un netto calo degli importi liquidati nell'ultimo anno, sintomatico dell'ottimo impegno profuso anche dai cacciatori per limitare gli eventi dannosi.

## Danni da fauna liquidati in Provincia di Pisa negli ultimi dieci anni



Accanto ai parametri sopra indicati altri sono in corso di approfondimento, quali quelli relativi alla lettura dei tesserini regionali di caccia, che testimoniano un forte contributo ai carnieri derivato dall'irradiamento degli istituti faunistici.

## Confronto tra abbattimenti (dalla lettura dei tesserini venatori) e immissioni di lepree a Pisa

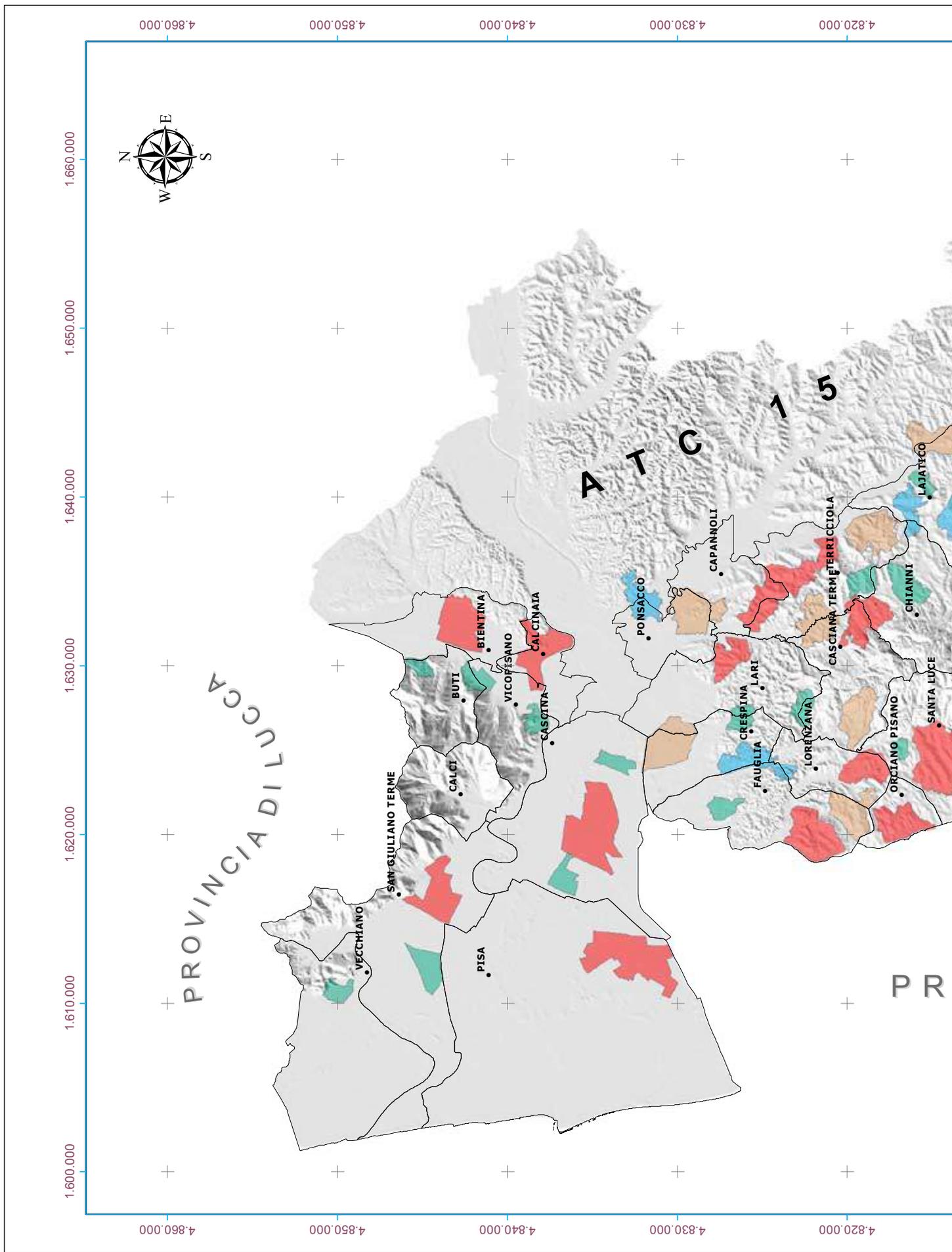


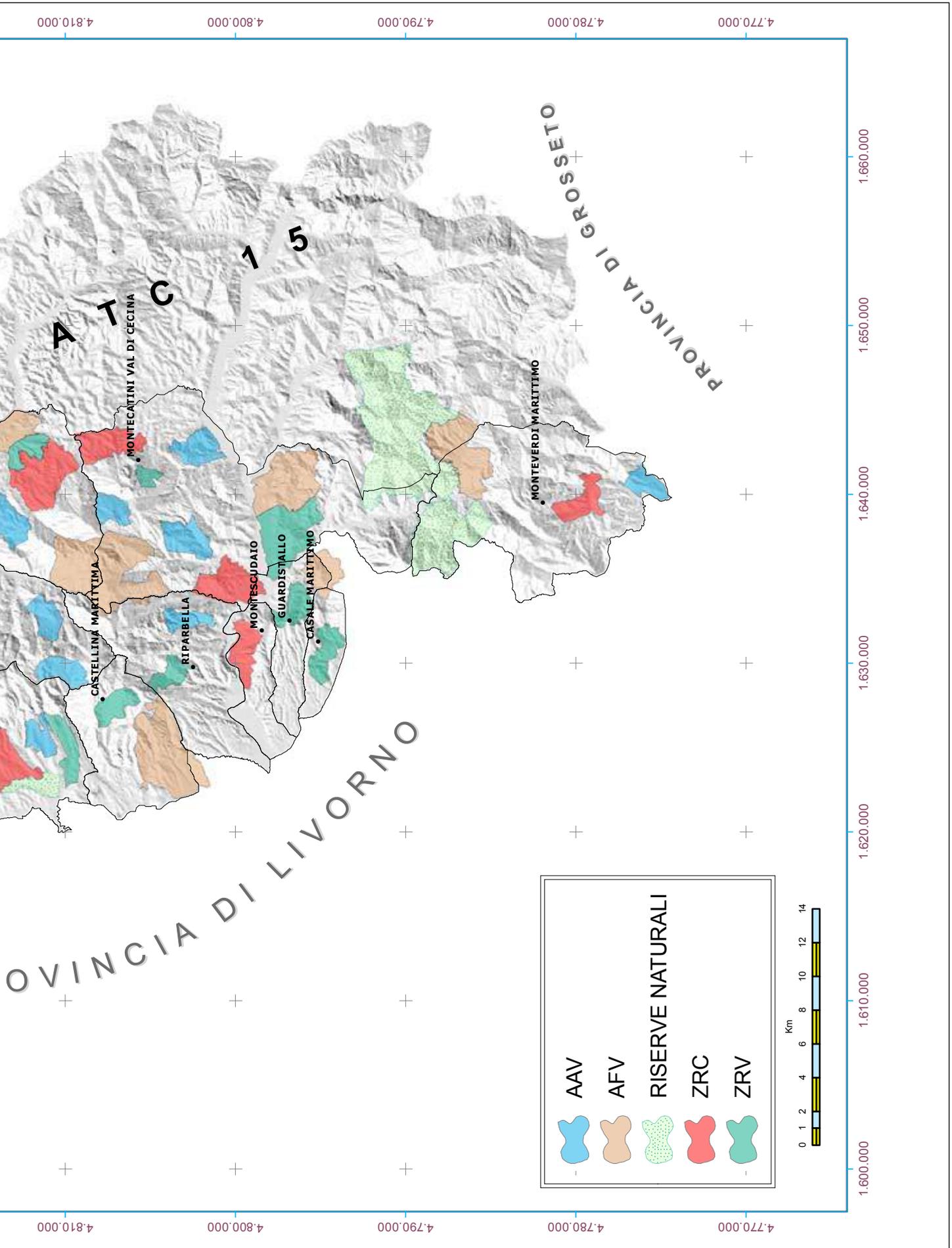
Inoltre varie analisi riguardano l'entità dei prelievi sulla selvaggina migratoria. Da segnalare a riguardo l'ottimo contributo dato alla raccolta delle informazioni da parte dei cacciatori pisani, che nello scorso anno hanno inviato oltre 200 registri di caccia degli appostamenti alla minuta selvaggina ed al colombaccio, rispondendo alla richiesta fatta dalla Provincia insieme agli ATC ed alle associazioni venatorie. Tanti sono in complesso gli altri argomenti analizzati e trattati in questa fase di elaborazione del nuovo Piano, tutti realizzati in stretta collaborazione con gli ATC provinciali.

E' intenzione della Provincia, in accordo con gli ATC, di eseguire una analisi ancor più accurata di tutti i risultati delle gestione ottenuti nel corso del passato Piano Faunistico Venatorio Provinciale, in collaborazione con l'Università.

Uno dei temi di maggiore importanza per la gestione futura è anche quello rappresentato dal mondo venatorio pisano. Abbiamo vari lavori eseguiti sul tema in ambito nazionale, ma le caratteristiche dei cacciatori variano da regione a regione e da provincia a provincia. Per ottenere un quadro esauriente di quelle che sono le caratteristiche, le esigenze e le necessità dei cacciatori della Provincia, abbiamo perciò pensato di realizzare un piccolo questionario di quattro pagine, che compilato da ciascun cacciatore possa rappresentare una base importante per le scelte future. Il questionario è anonimo, viene distribuito dagli uffici della Provincia (scaricabile anche dal sito web della Provincia di Pisa), dagli ATC e dalle associazioni venatorie. E' importante che entro il prossimo mese di agosto siano compilati e riconsegnati all'Ufficio Difesa Fauna il maggior numero di questionari possibile. Siamo certi che anche in questo lavoro i cacciatori pisani faranno la loro parte per rappresentare al meglio nel questionario, i propri interessi, le spese sostenute, i giudizi su associazioni, provincia ed ATC. E' credo una buona occasione per dire la vostra...

\*In ultima di copertina *La prima pagina del questionario rivolto ai cacciatori pisani*





## CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

In base alle norme che regolano l'attività gestionale di un Ambito Territoriale di Caccia (stabilite dalla L.R. 12 gennaio 1994 n°3 (recepimento della legge 11 febbraio 1992, n°157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") e dal DPGR 25 febbraio 2004 n°13/R " Testo unico dei regolamenti regionali di attuazione della L.R. 12 gennaio 1994 n°3") agli ATC competono la determinazione e l'erogazione dei contributi per il risarcimento dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e dall'esercizio dell'attività venatoria nonché l'erogazione di contributi per interventi ai fini della prevenzione dei danni medesimi.

Altri tipi di danni, considerati "altrimenti non risarcibili" e riassumibili in danni di tipo strutturale finalizzati comunque alla produzione agricola (es. muretti a secco per gli olivi, impianti d'irrigazione ecc.), sono di competenza della Provincia di riferimento; l'ATC sta comunque impegnando le attività di volontariato delle squadre per la prevenzione di tali danni.

È opportuno evidenziare come le azioni complessivamente attuate hanno permesso di limitare i danni alle colture agricole, che in assenza di misure adeguate rischiavano di subire un ulteriore aumento rispetto a quello registrato nel 2007. Infatti, oltre all'accertata maggiore consistenza della popolazione di cinghiale, si registrava per fasi congiunturali dell'economia agricola un forte aumento dei prezzi delle colture più diffuse. Vale la pena di citare come ci sia stato un aumento consistente nel 2007 rispetto al 2006 dei prezzi al q.le con una successiva notevole diminuzione dalla fine del 2008 che, anche se nei due anni non si sono registrate forti variazioni del numero di ettari o di quintali di prodotto danneggiati, ha fatto prima salire l'importo del risarcimento danni a € 76.379,21 nel 2007 e € 65.868,17 nel 2008 per poi farlo discendere al livello più basso negli anni 2009 con € 14.898,22 e 2010 con € 14.609,33.

COMUNE	Totale 2006	Totale 2007	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2010
BIENTINA	€ 683,78	€ 2.978,88	€ 885,47	€ 1.224,00	€ 125,00
BUTI	€ 450,99	€ 0,00	€ 794,03	€ 125,00	€ 0,00
CALCI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CALCINAIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CAPANOLI	€ 0,00	€ 515,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 125,00
CASALE M.MO	€ 105,00	€ 842,81	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CASCIANA TERME	€ 0,00	€ 2.722,70	€ 0,00	€ 887,00	€ 235,00
CASCINA	€ 0,00	€ 0,00	€ 654,00	€ 0,00	€ 0,00
CASTELLINA M.ma	€ 255,20	€ 1.476,00	€ 1.152,57	€ 770,50	€ 1.907,25
CHIANNI	€ 862,26	€ 0,00	€ 715,90	€ 700,00	€ 0,00
CRESPINA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 125,00
FAUGLIA	€ 1.258,29	€ 4.078,70	€ 2.655,57	€ 493,00	€ 839,50
GUARDISTALLO	€ 1.554,01	€ 1.520,65	€ 409,57	€ 0,00	€ 345,00
LAJATICO	€ 1.435,49	€ 2.332,01	€ 1.825,14	€ 100,00	€ 251,10
LARI	€ 3.697,89	€ 4.647,53	€ 3.072,18	€ 396,00	€ 0,00
LORENZANA	€ 0,00	€ 737,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 250,00
MONTECATINI V.C.	€ 13.720,05	€ 26.780,27	€ 32.742,66	€ 4.054,63	€ 3.540,20
MONTESCUDAIO	€ 0,00	€ 327,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MONTEVERDI M.mo	€ 4.563,67	€ 6.061,23	€ 3.179,92	€ 0,00	€ 758,03
ORCIANO PISANO	€ 124,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PISA	€ 6.472,20	€ 4.261,98	€ 1.081,17	€ 840,00	€ 0,00
PONSACCO	€ 450,24	€ 0,00	€ 1.389,45	€ 594,00	€ 0,00
RIPARBELLA	€ 1.216,89	€ 3.913,88	€ 8.755,70	€ 2.476,00	€ 1.018,35
SAN GIULIANO T.	€ 180,01	€ 4.248,60	€ 827,52	€ 283,20	€ 1.541,20
SANTA LUCE	€ 130,50	€ 910,22	€ 1.392,23	€ 403,00	€ 350,00
TERRICCIOLA	€ 0,00	€ 457,40	€ 608,44	€ 99,00	€ 347,50
VECCHIANO	€ 5.864,45	€ 7.565,72	€ 3.393,12	€ 1.452,89	€ 2.851,20
VICOPIANO	€ 0,00	€ 0,00	€ 333,53	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totali</b>	<b>€ 43.025,24</b>	<b>€ 76.379,21</b>	<b>€ 65.868,17</b>	<b>€ 14.898,22</b>	<b>€ 14.609,33</b>

CAUSA DEL DANNO	Totale 2006	Totale 2007	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2010
AVIFAUNA	€ 4.965,27	€ 3.744,88	€ 5.727,75	€ 433,20	€ 436,20
CAPRIOLO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250,00	€ 0,00
CINGHIALI	€ 25.637,91	€ 64.458,23	€ 57.406,22	€ 12.505,13	€ 11.298,13
CORVIDI	€ 3.776,00	€ 1.411,46	€ 973,77	€ 1.334,89	€ 1.650,00
CONIGLI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FAGIANI	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.127,03	€ 0,00	€ 0,00
NUTRIA	€ 0,00	€ 1.649,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
STORNO	€ 0,00	€ 310,50	€ 120,00	€ 0,00	€ 375,00
UNGULATI	€ 8.646,06	€ 4.804,94	€ 513,40	€ 375,00	€ 850,00
<b>Totali</b>	<b>€ 43.025,24</b>	<b>€ 76.379,21</b>	<b>€ 65.868,17</b>	<b>€ 14.898,22</b>	<b>€ 14.609,33</b>

## PREVENZIONE DANNI

L'opera di prevenzione dei danni è da sempre oggetto di grande attenzione da parte dell' A.T.C 14 che negli ultimi anni si è attivato al fine di rafforzare sempre più la collaborazione tra agricoltori e cacciatori, i quali partecipano attivamente alle opere di prevenzione.

Il lavoro, non sempre facile, vede impegnato l'ATC su diversi fronti e in differenti realtà territoriali, con l'unico scopo che rimane quello di evitare, per quanto possibile l'insorgere stesso del danno.

La capacità, maturata negli anni, di rispondere in tempi brevi alle diverse richieste, che con una certa regolarità, giungono presso i nostri uffici, rappresenta senza dubbio un valore aggiunto.

Negli anni è stato incentivato questo preciso settore, con il fine primario di instaurare un dialogo diretto con i proprietari, privilegiando l'aspetto tecnico operativo e investendo le necessarie risorse.

In effetti, l'attivazione immediata di opportune opere di prevenzione consente di ottenere buoni risultati gestionali, il tutto accompagnato dalla solerzia e professionalità dei Tecnici incaricati.

E' proseguito il nostro lavoro di georeferenziazione, che consente di avere un quadro ben preciso di quali siano le aree maggiormente interessate dalle opere di prevenzione e tutti questi dati sono fondamentali per il costante monitoraggio della reale situazione.

Sono stati eseguiti anche interventi di rilascio di colture a perdere, a scopo dissuasivo, specifici per il cinghiale e realizzati con lo scopo di tenere lontani gli animali dalle colture di un certo pregio e fornire loro un'alimentazione alternativa.

Ove necessario sono stati attivati anche interventi di controllo, soprattutto sul cinghiale, in collaborazione con le squadre di caccia, ponendo grande attenzione agli aspetti relativi alla sicurezza.

I numerosi corsi frequentati dai cacciatori, ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale 3/94, hanno consentito di poter collaborare con personale sempre più qualificato; ad essi, ovviamente si aggiungono i componenti delle squadre di caccia al cinghiale e i cacciatori di selezione, i quali, per quanto di loro competenza si dimostrano attenti osservatori e aiutano nella risoluzione di eventuali problematiche.

Nel 2010, in esecuzione delle modifiche della Legge Regionale Toscana ( art. 37 ), sono stati autorizzati dalla Provincia, su richiesta degli agricoltori e sulla base di verifiche tecniche interventi di controllo sul colombo di città, specie non cacciabile e che tanti problemi causa sia sulle semine che sui prodotti in maturazione.

Tutte queste differenti operazioni sono portate avanti, come ricordato con la fattiva collaborazione da parte dei cacciatori, che aiutano nella non semplice gestione di realtà territoriali, che pur ricadendo in un'unica Provincia, sono molto diverse tra loro.

Ovviamente all'ATC spetta il compito fondamentale di fare da tramite tra queste diverse componenti, privilegiando sempre il lavoro dell'agricoltore ed il suo reddito, messo talvolta già a rischio da andamenti stagionali e climatici avversi e dal valore economico dei prodotti, talvolta molto basso.

Volendo analizzare il lavoro svolto nel 2010, si mettono in risalto le opere di prevenzione da ungulati realizzate con 49 nuove recinzioni elettrificate, che hanno chiuso un perimetro complessivo di 24.570 metri lineari.

Le recinzioni sono state predisposte in 43 casi per difesa da cinghiali, in 1 caso da caprioli, in 4 da cinghiali-caprioli e in 1 da cinghiali-daini.

Le colture protette sono state in 31 casi vigneti, in 11 cereali, in 5 frutteti, in 1 caso ortaggi e in 1 altro girasoli.

L'importo complessivo per la realizzazione delle 49 nuove recinzioni, calcolato sulla base dei prezzi del materiale utilizzato (quest'anno notevolmente più basso) è stato di € 15.446,96. A tale cifra va aggiunta la spesa sostenuta per l'integrazione di materiali, su impianti già in essere e che ammonta a € 1.156,96.

Sono state inoltre attuate prevenzioni con prodotti repellenti con una spesa di € 312,5.

Per interventi di prevenzione da avifauna é stata inoltre sostenuta una spesa di 892,85, relativa alla fornitura di palloni predator, strisce riflettenti e repellenti per corvidi (morkit).

Il totale dei costi sostenuti per interventi di prevenzione danni, relativo al 2010 é stato pertanto di € 17.809,27 euro.

**Volendo fare un raffronto dell'andamento dei costi sostenuti negli ultimi 4 anni si ha il seguente quadro della situazione:**

Anno di riferimento	2007	2008	2009	2010
Prevenzioni per ungulati	22.760,27	23.382,06	22.441,13	16.916,42
Prevenzioni per avifauna	1.964,23	2.594,95	1.941,33	892,85
<b>Totale €</b>	<b>24.724,50</b>	<b>25.977,01</b>	<b>24.382,46</b>	<b>17.809,27</b>

Appare subito evidente come nel 2010 vi sia stata una diminuzione delle spese sostenute, ma questo é dovuto a risparmi per la metodologia di gara effettuata per l'acquisto dei materiali occorrenti per le opere di prevenzione, infatti, il numero di nuove recinzioni elettrificate realizzate nei differenti anni, é rimasto in pratica costante, con variazioni minime. Da evidenziare, fra l'altro che una buona percentuale del materiale concesso in comodato gratuito agli agricoltori viene utilizzato per più anni.

Si è registrata anche una diminuzione dei costi riguardanti la prevenzione da avifauna e questo é da collegarsi alle copiose piogge che hanno messo a dura prova le coltivazioni di ciliegie, rovinando il raccolto e limitando richieste di prevenzione su tali frutti.

Per il futuro occorrerà non abbassare la guardia e tenere in debita considerazione ogni variante gestionale che si presenta.

Da circa due anni nel Comune di Montecatini V.C. a seguito di una fuoriuscita di animali da un recinto di allevamento di selvaggina, è sorta una nuova problematica, che é quella relativa al cervo.

Tale nuova e inaspettata realtà andrà seguita con attenzione con lo scopo di controllare l'espansione di questi animali che hanno una capacità distruttiva notevole e, non essendo specie autoctona, non completamente conosciuta.

Inoltre andrà valutato con estrema attenzione anche il problema " storno " specie in forte espansione, in gran parte ormai semistanziale e che tanti danni può portare a vigneti e frutteti. Essendo tra l'altro specie non cacciabile, se non in regime di deroga, il suo numero é destinato ad aumentare e pertanto andranno valutate le necessarie strategie di difesa.

É indispensabile anche per tale specie ottenere le autorizzazioni per il controllo, in regime di art. 37, fornendo agli Organismi che rilasciano eventuali pareri (I.S.P.R.A.), i dati che giustificano tali richieste.

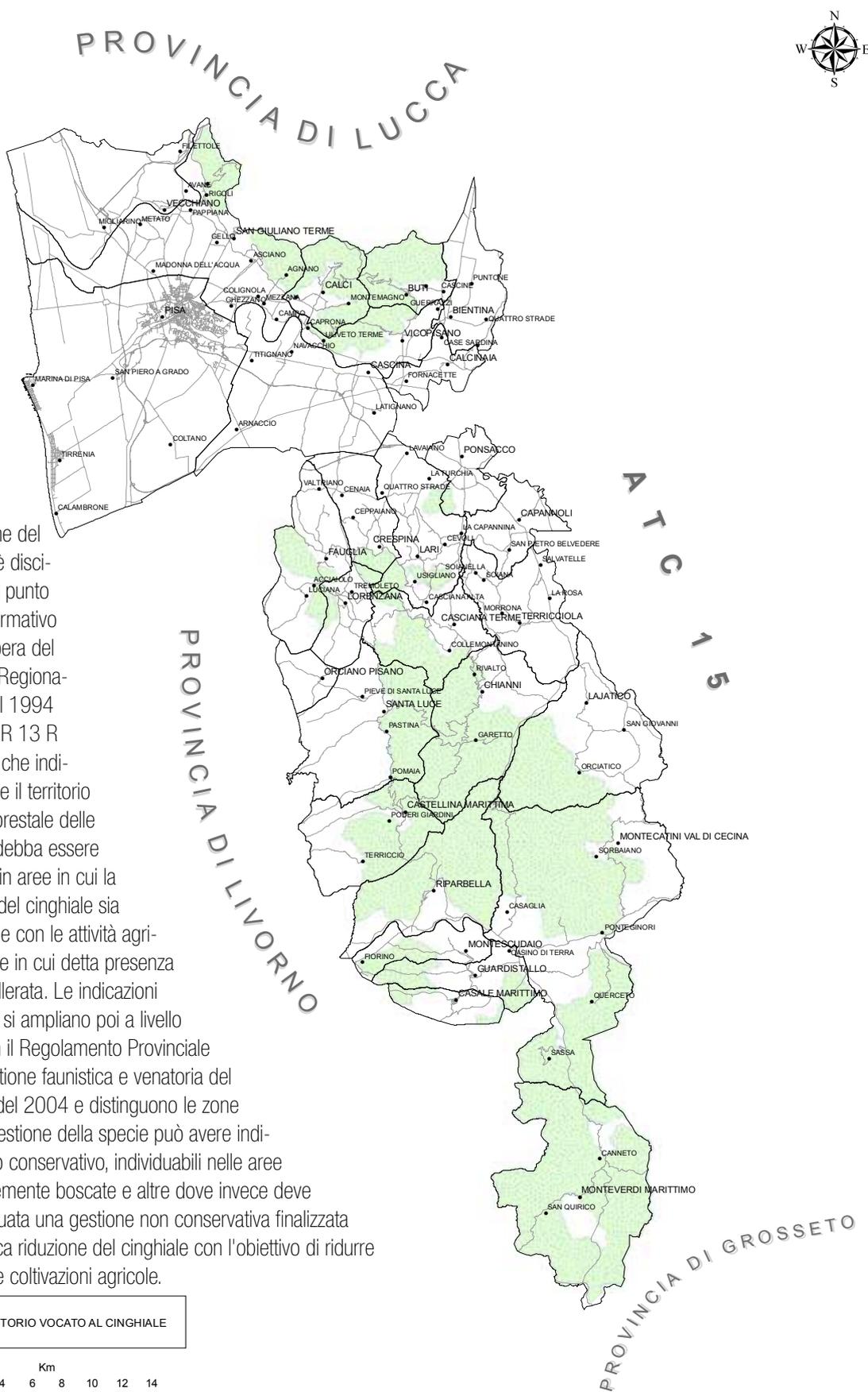
In conclusione andranno valutate con attenzione tutte le necessarie forme di dialogo tra le diverse componenti chiamate in causa e l'ATC dovrà assumere, come sempre, il ruolo di garante, assolvendo ai diversi compiti con la più ampia trasparenza e nel rispetto delle normative vigenti. Occorrerà non abbassare la guardia e cercare sempre le soluzioni migliori al fine di garantire il reddito dell'agricoltore ed allo stesso tempo ottemperare a tutti gli obblighi istituzionali con lo scopo precipuo di una civile convivenza.



## La Gestione del Cinghiale

La gestione del cinghiale è disciplinata dal punto di vista normativo dalla Delibera del Consiglio Regionale 292 del 1994 e dal DPGR 13 R del 2004 che indicano come il territorio agricolo forestale delle Province debba essere suddiviso in aree in cui la presenza del cinghiale sia compatibile con le attività agricole e aree in cui detta presenza non sia tollerata. Le indicazioni normative si ampliano poi a livello locale con il Regolamento Provinciale per la gestione faunistica e venatoria del cinghiale del 2004 e distinguono le zone in cui la gestione della specie può avere indirizzi di tipo conservativo, individuabili nelle aree prevalentemente boscate e altre dove invece deve essere attuata una gestione non conservativa finalizzata alla drastica riduzione del cinghiale con l'obiettivo di ridurre i danni alle coltivazioni agricole.

 TERRITORIO VOCATO AL CINGHIALE

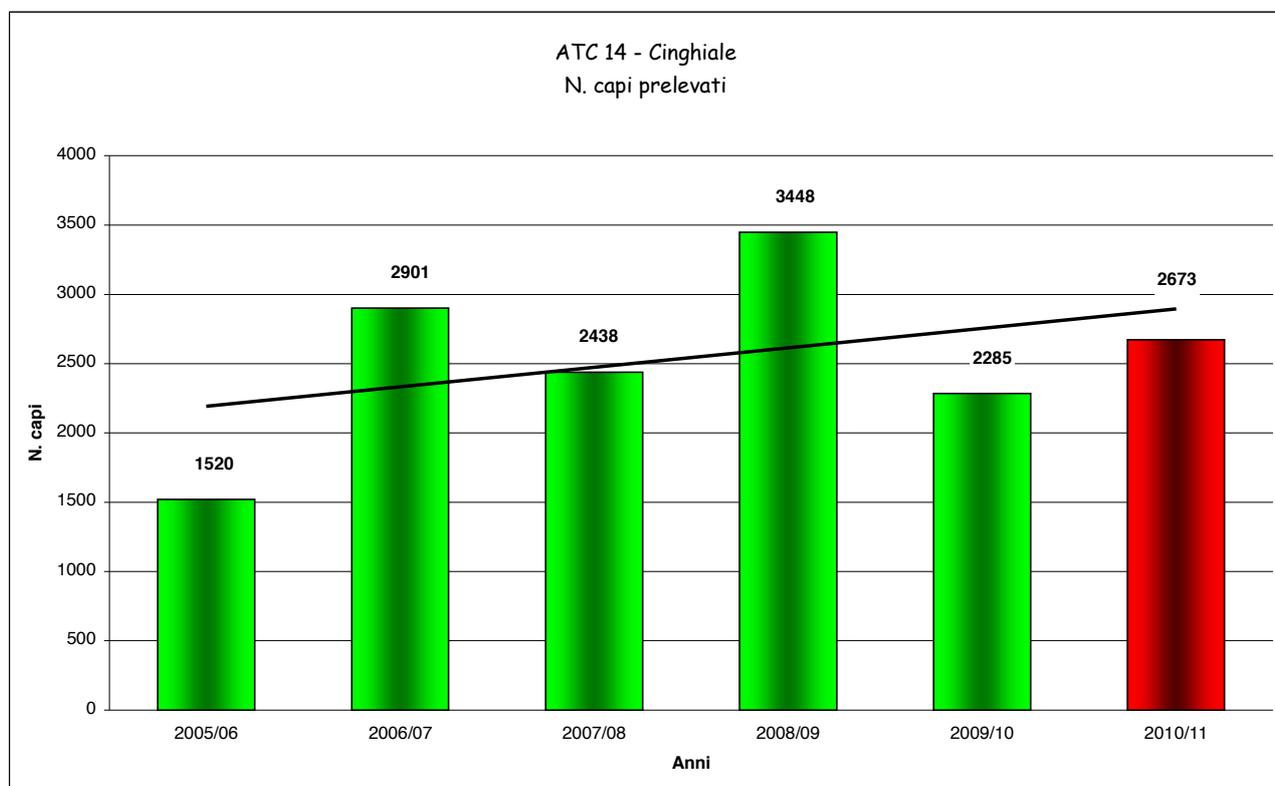


La ricerca della soluzione di almeno una parte delle problematiche create dagli attuali livelli di consistenza raggiunti dalla popolazione di cinghiale ha assunto un ruolo di grande importanza nell'ambito della gestione faunistica portata avanti dall' ATC PI 14. Questa specie infatti esercita un forte impatto negativo sulle attività agricole e ciò determina il sorgere di contrasti tra diverse categorie sociali (cacciatori ed agricoltori), spesso caratterizzati da interessi divergenti. Attualmente in ambito provinciale il cinghiale rappresenta l'ungulato più diffuso e più difficile da gestire. La flessibilità ecologica, l'elevata fertilità, la grande mobilità, il comportamento gregario, l'abitudine in certi periodi dell'anno di ricercare il cibo in aree destinate all'agricoltura, lo rendono una specie ad alto impatto. Anche per il prossimo futuro l'A.T.C. PI 14 non può che proseguire con iniziative volte ad affinare ulteriormente l'attuale gestione portata avanti anche con l'importante contributo dei cacciatori iscritti alle squadre. In considerazione del fatto che molto del futuro della gestione del cinghiale dipende dal coinvolgimento delle squadre, è intenzione dell'A.T.C. proseguire con iniziative volte a migliorare il ruolo da esse svolto, in particolar modo per l'attuazione di interventi di prevenzione danni, per l'effettuazione di interventi di controllo, per la raccolta dei dati relativi ai capi abbattuti ecc. Il piano di gestione del cinghiale anche per la stagione venatoria 2011/12, in considerazione della consistenza raggiunta dalla popolazione, si è posto ancora una volta l'obiettivo prioritario della tutela e della salvaguardia delle attività agricole. In considerazione anche delle direttive e degli obiettivi gestionali a riguardo della specie cinghiale emersi anche in sede di modifica della normativa vigente l'obiettivo primario perseguito dall'A.T.C. è quello di attuare una gestione che punti a mantenere nel territorio di competenza dell' A.T.C. i danni ad un livello accettabile. Nell'anno 2010 a fronte di 2673 capi abbattuti si sono registrati 11.298 Euro di danni ascrivibili al cinghiale. Il quadro gestionale della specie in futuro andrà necessariamente integrato con scelte tecnicamente adeguate **per tutte le diverse realtà territoriali e/o amministrative senza eccezione alcuna** ricercando obiettivi comuni con le azioni che l'A.T.C. intende portare avanti per il territorio di propria competenza. Anche per gli istituti è giunto il momento di recuperare i ritardi accumulati nella gestione del cinghiale dando piena applicazione alle disposizioni e alle direttive recentemente adottate dalla Regione Toscana ed in parte contenute nel piano faunistico – venatorio. Non possiamo infatti non ricordare come l'incremento della densità e dell'areale distributivo del cinghiale, è dovuto sì alla biologia della specie ed alle caratteristiche del territorio, ma anche alla scarsa attenzione che viene destinata alla gestione faunistica di gran parte dei territori sottoposti a divieto di caccia ed in alcuni casi anche a gestione privata a cui si contrappongono ambiti con forte pressione venatoria (Distretti di caccia), situazione che determina la trasformazione di tali zone in "aree di rifugio" per questa specie. La gestione faunistico venatoria del cinghiale che si intende attuare non può dunque che essere finalizzata alla ricerca dell'equilibrio della popolazione con l'intero territorio dichiarato vocato dal piano faunistico- venatorio provinciale, tenendo in considerazione che la presenza del cinghiale può determinare "fisiologicamente" il manifestarsi di un certo livello di danni alle colture incidendo anche su altre attività umane come la viabilità (problema incidenti stradali). Compito dell'A.T.C. sarà quello di monitorare costantemente l' impatto della specie sulle coltivazioni agricole, sugli ambienti forestali, sulle altre componenti delle biocenosi, ecc. individuando situazioni anche potenziali di rischio per le attività prima ricordate al fine di attivarsi, se necessario, con azioni di prevenzione e di controllo numerico della popolazione. La gestione del cinghiale che si intende attuare non può che configurarsi come una gestione "adattativa" intendendo con essa l'attuazione di una serie di azioni e soluzioni tecniche che consentano di risolvere in maniera dinamica le problematiche che di volta in volta si possono porre e che dovranno essere risolte per raggiungere l'obiettivo prefissato: mantenere il livello dei danni al patrimonio agricolo al livello più basso possibile, per renderli socialmente ed economicamente accettabili. E' evidente come gli aspetti gestionali di questo selvatico debbono basarsi principalmente su considerazioni tecnico-scientifiche. L'acquisizione di una adeguata conoscenza delle caratteristiche della popolazione in particolare consistenza e incremento utile annuo rappresenta il primo punto indispensabile per affrontare in maniera razionale la gestione di questa specie e per definire l'entità dei prelievi in funzione delle densità obiettivo programmate. Secondo anche quanto indicato circa la metodologia da impiegare per acquisire dati relativi alla consistenza della popolazione riportata nelle *Linee guida per la gestione del cinghiale*, documento di riferimento per la gestione della specie, edito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dall' ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "A. Ghigi" (I.N.F.S.) ora I.S.P.R.A. " *...un sistema organico ed omogeneo di applicazione di censimenti a territori vasti, comprendenti più istituti di gestione, risulta oggi, per molti motivi di ordine organizzativo, un obiettivo irraggiungibile dalla maggior parte delle amministrazioni. Nel caso in cui non sussistano le condizioni per effettuare censimenti tecnicamente affidabili, un monitoraggio estensivo della popolazione può essere realizzato attraverso l'analisi dei dati cinegetici...*" per la stesura dei piani di gestione si procederà ad utilizzare, quale fonte di dati, quelli raccolti nel corso delle passate stagioni venatorie. Per formulare il piano sono stati analizzati inoltre i dati relativi alle caratteristiche della frazione cacciata con particolare riferimento all'analisi di fertilità delle femmine rinvenute gravide. Complessivamente su di un campione di 79 femmine il numero medio di feti è stato di 5 per soggetto.

Nel successivo grafico n.1 vengono riportati i capi prelevati negli ultimi 6 anni mentre nella tabella vengono riportate le densità di prelievo realizzate a livello di A.T.C. e di distretto. Uno degli obiettivi che si pone l'A.T.C. per il futuro è quello di migliorare ulteriormente la fase di acquisizione delle informazioni necessarie alla gestione di questa specie (stima dell'età e della fertilità dei soggetti abbattuti, misure biometriche, sforzo di caccia, ecc.) promuovendo incontri "tecnici" con i responsabili delle squadre in quanto si ritiene che, se

opportunamente raccolti, i dati ricavati nel corso della stagione venatoria rappresentano una valida indicazione per la stesura dei piani di prelievo consentendo una valutazione di alcuni parametri demografici capaci di caratterizzare la popolazione presente in un certo territorio.

Distretto	Densità di abbattimento					
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
	N. capi/100 ha					
Monti Pisani	7,0	7,5	8,6	8,6	9,0	10,0
Casciana Terme	3,1	8,7	5,9	11,1	10,6	9,8
Crespina	3,3	8,9	8,7	19,7	13,8	12,2
Chianni 1	5,6	7,4	6,3	10,3	8,0	5,6
Chianni 2	3,1	11,4	5,8	12,1	8,2	10,8
Santa Luce	9,3	24,3	10,5	20,9	12,1	14,9
Castellina Marittima	4,2	6,4	3,5	4,8	3,8	4,7
Riparbella 1	4,4	10,3	2,5	8,4	7,0	4,0
Riparbella 2	3,4	7,2	4,5	6,7	3,1	4,9
Casale - Guardistallo	5,1	11,9	10,0	7,5	4,5	6,4
Montescudaio	4,3	4,5	5,9	5,7	3,6	4,7
Lajatico 1	10,8	19,8	9,2	12,9	7,2	11,6
Lajatico 2			9,0	22,2	12,6	11,7
Montecatini V.C. 1	3,9	10,0	9,7	14,5	9,1	7,7
Montecatini V.C. 2	4,9	13,9	16,2	17,9	8,1	11,1
Monteverdi	5,6	8,4	10,4	13,5	7,9	11,7
Totale A.T.C.	5,3	10,1	8,5	12,0	7,9	9,3



DISTRETTI	Piano di prelievo minimo stagione venatoria 2010 - 2011	Piano di prelievo realizzato 2010 - 2011	Differenza	Differenza
	N. capi	N. capi	N. capi	%
Monti Pisani	386	443	57	14,8
Casciana Terme	82	94	12	14,6
Crespina	66	70	4	6,1
Chianni 1	96	71	-25	-26,0
Chianni 2	158	209	51	32,3
Santa Luce	248	241	-7	-2,8
Castellina Marittima	71	73	2	2,8
Riparbella 1	73	45	-28	-38,4
Riparbella 2	73	100	27	37,0
Casale Guardistallo	64	52	-12	-18,8
Montescudaio	25	26	1	4,0
Lajatico 1	116	134	18	15,5
Lajatico 2	54	56	2	3,7
Montecatini V.C. 1	301	245	-56	-18,6
Montecatini V.C. 2	231	210	-21	-9,1
Monteverdi	474	604	130	27,4
Totale	2518	2673	155	6,2



## CACCIA DI SELEZIONE

La gestione faunistico venatoria dei Cervidi e Bovidi nel territorio a caccia programmata della Provincia di Pisa, è stata avviata dall'Amministrazione provinciale nel 1999 come caccia di selezione al capriolo, ed è stata estesa nel 2002 anche al daino ed al mufone. Nell'Ambito Territoriale di Caccia A.T.C. 14 Pisa Occidentale esistono attualmente 6 distretti di caccia: Montecatini V.C.-Lajatico (14-1), Castellina Marittima (14-2), Monteverdi Marittimo (14-3), S. Luce-Chianni (14-4), "Tre Comuni" (14-5) e Lari-Fauglia (14-6).

A partire dalla stagione venatoria 2007-2008 sono state effettuate modifiche ed ampliamenti dei confini dei singoli distretti di caccia, dovuti all'aumentato numero di cacciatori iscritti ed anche, in alcuni casi, alle modifiche degli Istituti faunistici limitrofi ad alcuni distretti di caccia. Non sono però stati attivati ulteriori nuovi distretti, a causa della mancanza di adeguato territorio libero e vocato a Cervidi e Bovidi nell'A.T.C. 14.

Nella stagione venatoria 2009-2010 il distretto 14-5 è stato ampliato includendo 18 sottozone dell'adiacente distretto 14-3. Questa operazione è stata effettuata al fine di migliorare la gestione faunistica del capriolo nei distretti dell'ATC 14 considerando le linee guida dell'ex INFS, che suggerisce una organizzazione dei distretti di caccia con dimensioni il più possibile omogenee tra loro. In questo modo il distretto 14-5 è stato attivato anche per la caccia al daino, per cui, escludendo il distretto 14-6 attivo solo al capriolo, tutti i distretti di caccia di selezione sono "multi-specie": 14-1 e 14-4 capriolo e mufone, 14-2 14-3 e 14-5 capriolo e daino. Inoltre nella stagione venatoria 2009-2010, periodo invernale, è stata consentita la caccia al cervo nei distretti 14-1, 14-3 e 14-5; in quest'ultimo sono stati abbattuti un cervo maschio adulto ed uno giovane.

La stagione venatoria 2008-2009 ha avuto 253 cacciatori di selezione iscritti ai distretti di caccia, che hanno esercitato su un totale di 36.633 ettari di territorio; in totale, tra periodo estivo ed invernale, sono stati abbattuti 365 caprioli, 25 daini e 6 mufoni raggiungendo, rispettivamente il 50 %, 43,9% e 16,2% dei piani di prelievo assegnati per ogni specie.

L'annata venatoria successiva, 2009-2010, ha avuto 261 cacciatori iscritti che hanno esercitato su 37.168,7 ettari di territorio; gli abbattimenti in totale sono stati: 416 caprioli, 36 daini e 8 mufoni, raggiungendo rispettivamente il 51,9%, 52,2 % e 11,1% dei piani di prelievo assegnati per ogni specie.

La stagione venatoria 2010-2011 ha avuto 266 cacciatori di selezione iscritti ai distretti di caccia, che hanno esercitato su un totale di 37530 ettari di territorio. In totale, tra periodo estivo ed invernale, sono stati abbattuti 344 caprioli, 30 daini e 7 mufoni raggiungendo, rispettivamente il 49,8 %, 33% e 14,3% dei piani di prelievo assegnati per ogni specie.

Di seguito vengono riportati i dati riguardanti le caratteristiche dei distretti di caccia e le sintesi dei piani di prelievo e degli abbattimenti effettuati nelle ultime due stagioni venatorie (2009-2010 e 2010-2011).

caratteristiche distretti 2009-2010					
	Sup. Ha	iscritti	Sup. bosco	% bosco	n° stz
14-1	7006	61	3243	46,3	61
14-2	6779,8	52	4303,4	63,5	52
14-3	5906	32	4649	78,7	37
14-4	7376	48	4088	55,4	48
14-5	6229,3	46	2885,6	46,3	47
14-6	3871,6	22	1122,6	29	23
TOT	37168,7	261	20291,6	54,6	268

caratteristiche distretti 2010-2011					
	Sup. Ha	iscritti	Sup. bosco	% bosco	n° stz
14-1	7367	64	3353	45,5	64
14-2	6780	52	4303	63,5	52
14-3	5906	32	4649	78,7	37
14-4	7376	48	4088	55,4	48
14-5	6229	46	2886	46,3	47
14-6	3872	24	1123	29	24
TOT	37530	266	20402	54,4	272

specie di indirizzo e piani di prelievo 2009-2010			
	capriolo	daino	mufone
14-1	177	n.c.	32
14-2	188	13	n.c.
14-3	137	39	n.c.
14-4	116	n.c.	40
14-5	127	17	n.c.
14-6	56	n.c.	n.c.
totale	801	69	72

specie di indirizzo e piani di prelievo 2010-2011			
	capriolo	daino	mufone
14-1	183	n.c.	28
14-2	169	22	n.c.
14-3	65	30	n.c.
14-4	101	n.c.	21
14-5	119	39	n.c.
14-6	53	n.c.	n.c.
totale	690	91	49

specie di indirizzo ed abbattimenti effettuati 2009-2010						
	capriolo	% del piano di prelievo	daino	% del piano di prelievo	muflone	% del piano di prelievo
14-1	119	67,2	n.c.	-	5	15,6
14-2	90	47,8	2	15,4	n.c.	-
14-3	42	30,7	19	48,7	n.c.	-
14-4	55	47,4	n.c.	-	3	7,5
14-5	85	66,9	15	88,2	n.c.	-
14-6	25	44,6	n.c.	-	n.c.	-
<b>totale</b>	<b>416</b>	<b>51,9</b>	<b>36</b>	<b>52,2</b>	<b>8</b>	<b>11,1</b>

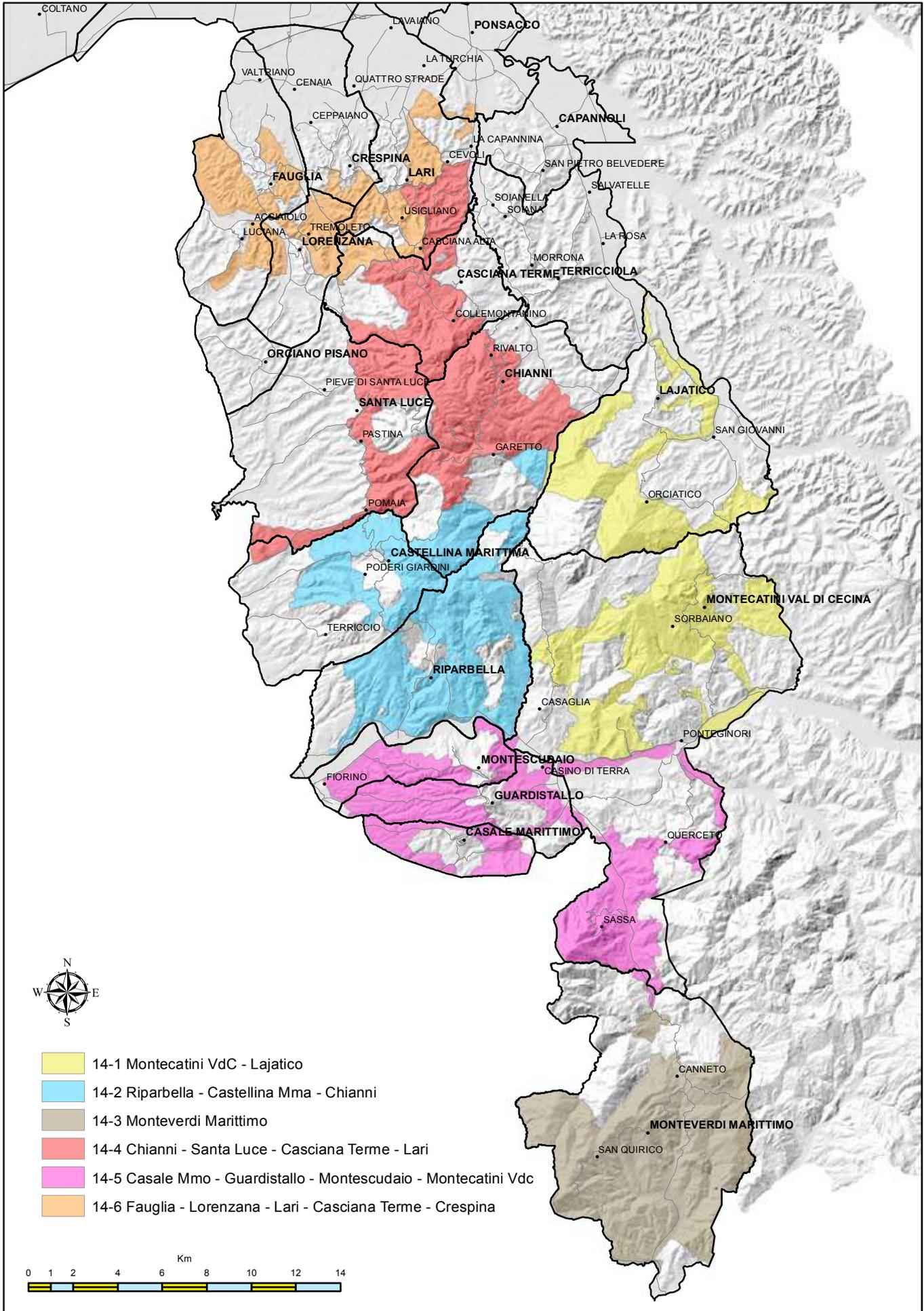
  

specie di indirizzo ed abbattimenti effettuati 2010-2011						
	capriolo	% del piano di prelievo	daino	% del piano di prelievo	muflone	% del piano di prelievo
<b>14-1</b>	124	67,8	n.c.	-	2	7,1
<b>14-2</b>	76	45	1	4,5	n.c.	-
<b>14-3</b>	24	37	16	53,3	n.c.	-
<b>14-4</b>	46	45,5	n.c.	-	5	23,8
<b>14-5</b>	53	44,5	13	33,3	n.c.	-
<b>14-6</b>	21	39,6	n.c.	-	n.c.	-
<b>totale</b>	<b>344</b>	<b>49,8</b>	<b>30</b>	<b>33</b>	<b>7</b>	<b>14,3</b>

Il cervo nel territorio libero cacciabile dell'ATC 14 è presente, con probabilità quasi certa, a causa della uscita di alcuni esemplari, nel corso degli anni, dai recinti del "Frassinello" e dell'azienda "La Bandita", entrambe ubicate nel comune di Montecatini V.C. Essendo un animale adattabile, la sua presenza sul territorio si sta consolidando e la situazione all'estate 2010 mostrava un areale di presenza di oltre 5.000 ha concentrato nel territorio del distretto 14-5: ad oggi sembra che la presenza della specie interessi l'area di Monterufoli-Caselli a sud, la zona della Sassa ad ovest con qualche sporadico avvistamento, la zona oltre il torrente Trossa ad est di Querceto, interessando il territorio dell'ATC 15, dove infatti è stato effettuato un abbattimento. A nord non sembra esserci ad oggi stata una particolare espansione. Durante i censimenti di struttura a capriolo e daino eseguiti nei giorni 27 e 28 Marzo 2010, mentre i distretti 14-1 e 14-3 non hanno rilevato presenza ed avvistamenti di cervi, nel distretto 14-5 sono stati avvistati pochi individui, tutti nella zona di Querceto.

L'Amministrazione provinciale ha approvato per questa specie, anche in questa trascorsa stagione venatoria 2010-2011, un piano di prelievo illimitato. Nel distretto 14-1 sono stati abbattuti 3 maschi (uno adulto e due fusoni) nelle sottozone del distretto limitrofe all'Azienda Mocaio; nel distretto 14-5 sono stati abbattuti 11 capi (1 maschio adulto, 2 sub-adulti, 2 fusoni, 6 femmine) tutti nelle sottozone vicino a Querceto. Nel distretto 14-3 non sono stati effettuati abbattimenti.





BILANCIO CONSUNTIVO				
ENTRATE		2009		2010
Interessi attivi		2.774,00		917,00
Elargizioni a vario titolo		7.590,00		4.476,00
Quote Cacciatori		628.274,00		613.192,00
Finanziamento Progetti Regionali				82.950,00
Finanziamento risarcimento danni		42.745,00		42.745,00
Finanziamento gestione programmata		124.500,00		121.357,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>805.883,00</b>		<b>865.637,00</b>
USCITE				
Consulenze Amministrative e contabili e legali		26.149,00		23.243,00
Consulenze tecnico faunistiche		66.683,00		69.901,00
Spese per il personale		56.869,00		60.842,00
Spese sede e generali		61.402,00		53.548,00
Spese acquisto strumenti tecnici		0,00		0,00
Costo bollettini cacciatori		11.622,00		15.123,00
Spese Comitato di Gestione e Commissioni		15.836,00		13.485,00
Risarcimento danni - Contributo Regionale		17.930,00		14.609,00
Risarcimento danni - Mezzi Propri		0,00		0,00
Convenzioni Agrarie (accertamento danni)		7.920,00		6.867,00
Prevenzione danni - Mezzi Propri		23.285,00		22.797,00
F. gestione programmata caccia - Fin. Regionale		105.794,00		121.357,00
Miglioramenti Ambientali - Mezzi Propri		79,00		9.574,00
Spese gestione del territorio		157.776,00		223.275,00
<i>Caccia di Selezione</i>	<i>2.881,20</i>		<i>5.247,00</i>	
<i>Ripopolamento Faunistico (fagianotti, pernici e lepri)</i>	<i>45.978,00</i>		<i>56.793,00</i>	
<i>Progetto immissioni faunistiche e prevenzione danni</i>	<i>42.626,38</i>		<i>43.778,00</i>	
<i>Vigilanza</i>	<i>30.591,50</i>		<i>39.866,00</i>	
<i>Gestione Preparco</i>	<i>20.500,00</i>		<i>17.800,00</i>	
<i>Gestione ZRV</i>	<i>13.474,42</i>		<i>54.779,00</i>	
<i>Gestione automezzo</i>	<i>724,50</i>		<i>861,00</i>	
<i>Spese foraggiamento selvaggina</i>	<i>1.000,00</i>		<i>4.151,00</i>	
Realizzazione voliere e mantenimento		13.192,00		38.969,00
Progetti Finalizzati mezzi propri		98.594,00		88.749,00
<i>Selvaggina di cattura</i>	<i>76.581,40</i>		<i>72.216,00</i>	
<i>Catture in ZRC - ZRV</i>	<i>14.524,00</i>		<i>9.510,00</i>	
<i>Progetto controllo corvidi</i>	<i>7.458,10</i>		<i>6.090,00</i>	
<i>Foraggiamento</i>	<i>30,50</i>		<i>933,00</i>	
Progetti Finalizzati - Contributo Provinciale		18.706,00		81.754,00
<i>Catture in ZRC - ZRV</i>	<i>10.000,00</i>		<i>0,00</i>	
<i>Progetto controllo corvidi</i>	<i>8.706,00</i>		<i>0,00</i>	
<i>Progetto pernice</i>			<i>81.745,00</i>	
<i>Sopravvenienze passive</i>				
<b>TOTALE USCITE</b>		<b>681.837,00</b>		<b>844.084,00</b>
Avanzo esercizio		124.046,00		21.553,00
Gestione residui		-7.358,00		
Avanzo di amministrazione 2008		30.795,00		
Avanzo di amministrazione 2009		147.483,00		147.483,00
Avanzo amministrazione 2010				169.036,00
		<b>2009</b>		<b>2010</b>

BILANCIO PREVISIONE 2010		
ENTRATE	parziali	Totali
INTERESSI ATTIVI		1.000,00
ENTRATE DIVERSE		3.600,00
CONTRIBUTO SPEDIZIONE BOLLETTINI	3.300,00	
VARIE	300,00	
QUOTE CACCIATORI		614.000,00
QUOTE ISCRIZIONE	592.000,00	
QUOTE CACCIA AL COLOMBACCIO	7.000,00	
QUOTE OSPITI CACCIA CINGHIALE	15.000,00	
FINANZIAMENTO RISARCIMENTO DANNI		42.000,00
FINANZIAMENTO CACCIA PROGRAMMATA		105.000,00
FINANZIAMENTO PROVINCIA PROGETTI FINALIZZATI		14.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>780.600,00</b>
USCITE	parziali	Totali
CONSULENZE CONTABILI E LEGALI		25.000,00
SPESE DI SEGRETERIA (PERSONALE DIPENDENTE)		63.000,00
CONSULENZE TECNICHE		66.800,00
GESTIONE CINGHIALE	13.700,00	
GESTIONE PROGETTO LEPRI	2.400,00	
GESTIONE SELVAGGINA M.A. CORVIDI	38.200,00	
GESTIONE CACCIA DI SELEZIONE	12.500,00	
SPESE FUNZIONAMENTO SEDE		70.000,00
STRUMENTI TECNICI		7.000,00
SPESE BOLLETTINI REGIONE E LETTURA		10.000,00
SPESE COMITATO GESTIONE E COMMISSIONI		15.000,00
SPESE RISARCIMENTO DANNI		50.000,00
FINANZIATI REGIONE	42.000,00	
DANNI MEZZI PROPRI	8.000,00	
CACCIA PROGRAMMATA -MIGLIORAMENTI AMBIENTALI		105.000,00
FINANZIATA REGIONE	105.000,00	
MEZZI PROPRI	0,00	
CONSULENZE TECNICHE (accertamento danni)		10.000,00
SPESE VOLIERE E RECINTI LEPRI		30.000,00
SPESE PREVENZIONE DANNI MEZZI PROPRI		25.000,00
PROGETTI FINALIZZATI		36.000,00
PROGETTO CONTROLLO CORVIDI	15.000,00	
CATTURE IN ZRC E ZRV	21.000,00	
SPESE GESTIONE DEL TERRITORIO		267.800,00
CACCIA DI SELEZIONE	7.000,00	
VIGILANZA E INTERVENTI CONTENIMENTO	40.000,00	
SELVAGGINA DI CATTURA	65.000,00	
RIPOPOLAMENTO FAUNISTICO (Fagiani gg. 50/60, 80/90, Pernici)	72.000,00	
PROGETTO IMMISSIONI FAUNISTICHE E PREVENZIONE DANNI	44.000,00	
SPESE PARTECIPAZIONE PROGETTO PROVINCIA ANALISI DATI PFV	4.000,00	
PROGETTO FAGIANO	800,00	
GESTIONE PREPARCO	15.000,00	
GESTIONE ZRV	20.000,00	
<b>TOTALE USCITE</b>		<b>780.600,00</b>
Avanzo dell'esercizio 2011		0,00
Avanzo di amministrazione 2010		169.037,05
Avanzo di amministrazione previsto al 31/12/2011		169.037,05

## La prima pagina del questionario rivolto ai cacciatori pisani

### INDAGINE SULLA CACCIA IN PROVINCIA DI PISA



UFFICIO DIFESA FAUNA

*Da riconsegnare all'Ufficio Difesa Fauna (via Nenni 24, 56124 Pisa, Fax 050929620)  
o alle Associazioni Venatorie provinciali entro il 1° agosto 2011.*

#### DESCRIZIONE PERSONALE ANONIMA

**Sesso** M  F  **Età** 18-30  31-40  41-50  51-60   
61-70  71-80  più di 81

**Occupazione** Studente  Operaio  Dipendente pubblico  Dipendente privato  Libero  
professionista  Altro.....

**Titolo di studio** Licenza elementare  Media inferiore  Media superiore  Laurea

**Comune di residenza** .....

**Da quanti anni va a caccia?** Meno di 5  6-10  11-20  21-30  31-40  40-50  più di 50

**Quale è la sua opzione di caccia?** A (zona Alpi)  B (da appostamento)  C (vagante)  D (Ungulati)

**E' iscritto** ad un ATC pisano  a due ATC pisani  ad altri ATC non pisani  a nessun ATC

**Ha utilizzato nell'ultimo anno la tessera prepagata** per la caccia fuori dell'ATC di iscrizione?  Sì  No

**Ha utilizzato nell'ultimo anno la caccia in mobilità da appostamento** (fuori dell'ATC di iscrizione)?  Sì  No

**Quanti giorni caccia, in media, in una annata venatoria**

meno di 10  da 11 a 20  da 21 a 30  da 31 a 40  da 41 a 50  più di 50

**Quanti giorni caccia, in media, in una annata venatoria, in Azienda Faunistico Venatoria**

nessuno  da 1 a 5  da 6 a 10  da 11 a 20  da 21 a 30  più di 30

**Quanti giorni caccia, in media, in una annata venatoria, in Azienda Agriturismo Venatoria**

nessuno  da 1 a 5  da 6 a 10  da 11 a 20  da 21 a 30  più di 30

**Quanti giorni caccia, in media, in una annata venatoria, in provincia di Pisa**

nessuno  da 1 a 5  da 6 a 10  da 11 a 20  da 21 a 30  più di 30

**Quanti giorni caccia, in media, in una annata venatoria, in altre Regioni Italiane**

nessuno  da 1 a 5  da 6 a 10  da 11 a 20  da 21 a 30  più di 30

**Quanti giorni caccia, in media, all'anno all'estero**